



Banca del Lazio
Popolare

Relazioni e Bilancio
al 31 dicembre 2000

7° ESERCIZIO

BANCA POPOLARE DEL LAZIO

Società Cooperativa a responsabilità limitata
Sede in VELLETRI, Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 9
Capitale Sociale al 31.12.2000 L. 23.950.565.000
Iscritta al Tribunale di Velletri al n. 12584 Reg. Soc.
Codice Fiscale e Partita IVA n. 04781291002
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria il giorno 28 aprile 2001 alle ore 8.30 in prima convocazione presso la sede sociale ed occorrendo, in seconda convocazione il giorno **29 aprile 2001** alle ore **9.30** presso i medesimi locali, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE ORDINARIA

1. Presentazione del Bilancio al 31.12.2000, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile, della relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni relative;
2. Nomina di un Proboviro supplente ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale.

PARTE STRAORDINARIA

1. Ridenominazione in euro del capitale sociale e del valore nominale delle azioni;
2. Contestuale aumento in forma gratuita del valore nominale delle azioni da 2,58 euro a 3 euro, mediante trasferimento da "riserva sovrapprezzo azioni" a "capitale" del corrispondente importo; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale;
3. Delega dei poteri in ordine all'attuazione di quanto deliberato ai precedenti punti.

L'intervento in Assemblea è regolato dalla Legge e dallo Statuto Sociale.

Velletri, li 29 marzo 2001

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Avv. Giulio Pizzuti)

Avviso pubblicato sulla G.U. Parte II n. 82 del 07/04/2001

PARTE ORDINARIA

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia

Signori Soci,

la crescita del prodotto lordo nelle diverse aree del mondo rivela una forte fase di espansione dell'economia nell'anno 2000.

Le incidenze manifestatesi in aumento del 5,2% negli Stati Uniti, del 3,4% nell'Unione Europea e dell'1,9% in Giappone, dimostrano le disomogeneità esistenti sul piano strutturale delle aree economiche e i loro diversi processi produttivi condizionati dall'impiego delle risorse. In particolare, per i paesi dell'Unione Europea, la congiuntura favorevole del primo semestre ha mostrato segni di rallentamento nella seconda parte dell'anno, nel quale si sono anche manifestati aumenti del prezzo del petrolio e deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, determinando una ripresa dell'inflazione.

Occorre tuttavia rilevare come la debolezza dell'euro, pur concausando inflazione, ha favorito una forte crescita delle esportazioni europee con la conseguente espansione dell'economia.

L'Italia, realizzando una politica di investimenti e godendo di massicce esportazioni ha realizzato un consistente sviluppo del PIL pari al 2,9%, che rappresenta più del doppio di quello dell'anno precedente.

I settori che hanno registrato maggiori incrementi sono risultati la produzione dei servizi e l'industria. Uno scostamento lievemente negativo si è manifestato nella domanda interna, mentre sono aumentati i consumi privati delle famiglie, nonostante il forte ostacolo dell'aumento dei prezzi, risultato superiore del previsto.

Gli investimenti fissi lordi hanno verificato un significativo incremento superiore al 6,0%, soprattutto in riferimento alle costruzioni, ai macchinari ed alle attrezzature.

Un peggioramento significativo si è manifestato nelle bilance commerciali e dei pagamenti per effetto degli aumenti consistenti dei prezzi delle importazioni (13,6%) solo in parte compensati dagli aumenti dei prezzi delle esportazioni (5,4%).

Per quanto attiene ai prezzi dei prodotti industriali si è manifestata una crescita del 5,9% dovuta ad una lievitazione dei costi di tutti i fattori.

Un miglioramento significativo si è determinato nel mercato del lavoro con un aumento dell'occupazione dell'1,9% e una diminuzione del tasso di disoccupazione dall'11,4% del 1999 al 10,6%.

Favorevole è risultato nell'anno il gettito fiscale con le conseguenze di diminuire la pressione sui contribuenti e di mantenere sotto controllo i conti della finanza pubblica.

Nell'anno 2000 tra i paesi dell'Europa unita è stata adottata un'unica

politica monetaria, guidata dalla BCE, con l'intento di assicurare la stabilità monetaria nel medio termine.

Purtroppo la BCE, dimostrando preoccupazioni per la lievitazione dei prezzi, ha deciso più volte di elevare nell'anno il tasso ufficiale, passandolo dal 3 al 4,75 per cento con la conseguenza di inasprire il costo del denaro e non facilitare la crescita economica.

I riflessi della politica monetaria adottata non hanno, tuttavia, modificato sostanzialmente l'atteggiamento creditizio delle Banche che hanno applicato con gradualità l'indicazione della BCE.

Il sistema del credito nel suo complesso ha vissuto un anno di significative espansioni sia per quanto attiene gli impieghi che la raccolta. La dinamica positiva realizzata ha consentito un aumento dei margini di redditività per la presenza di una favorevole fase ciclica della rischiosità e di un rialzo dei tassi di mercato iniziato già nel quarto trimestre del 1999.

L'esame degli impieghi, per il totale delle famiglie consumatrici e produttrici, evidenzia una crescita nelle regioni settentrionali superiore al 10% e una crescita prossima al 5% nel mezzogiorno, compreso il Lazio, soprattutto per i mutui.

Per quanto attiene al Credito Popolare emerge un riscontro di piena vitalità, dal dinamismo espansivo dell'attività creditizia e dalle "performance" reddituali realizzate.

Il numero delle Banche si è ulteriormente contratto passando da 75 a 69 per effetto di alcune incorporazioni in Banche della stessa natura che già ne detenevano il controllo.

L'acquisizione operata di alcune aziende esterne alla categoria, che hanno apportato ulteriori 150 sportelli, ha contribuito ad accrescere le quote di mercato della compagine del Credito Popolare che ha raggiunto per i depositi e per gli impieghi il 20,5%.

Caratteristiche ulteriori di positività sono risultate il ridotto grado di rischiosità del credito, il rafforzamento delle strutture ed il miglioramento dell'efficienza, il contenimento dei costi operativi senza sacrificare i livelli occupazionali, il tutto permettendo di conseguire risultati di gestione in incremento di circa un terzo rispetto all'anno precedente.

La Popolare del Lazio nell'anno 2000 ha proseguito con maggiore intensità l'azione di riorganizzazione operativa e di affinamento delle tecniche di gestione creditizia, conseguendo risultati molto soddisfacenti. Parallelamente sono state evolute le procedure per il monitoraggio degli accadimenti aziendali permettendo di pianificare gli obiettivi patrimoniali ed economici da conseguire con la formulazione di coerenti budget.

I volumi della raccolta, e ancor più quelli degli impieghi, hanno ripreso a crescere in coerenza con i dati espressi dal sistema creditizio, consentendo di conseguire un margine d'interesse soddisfacente a sostegno del-

l'attività ordinaria, recuperata rispetto all'anno precedente.

I ricavi da servizi sono cresciuti e rispondono convenientemente all'indirizzo strategico gestionale perseguito. Nell'anno, ubbidendo alla necessità di realizzare canali distributivi alternativi in ottica evolutiva dell'attività della Banca, ha preso a funzionare un gruppo di Promotori finanziari che, operando esternamente alla struttura, ha realizzato una importante utilità aggiuntiva all'economicità d'azienda.

Sono stati inoltre concretizzati gli annunciati servizi di Tel, Net e Web on line, conferendo all'azienda una capacità, molto apprezzata e seguita, di servire le attese manifestate dagli operatori più evoluti.

Tuttavia, pur valutando con soddisfazione i risultati conseguiti nell'anno, non possono essere ignorate le molte insidie da superare per un confacente sviluppo della Banca. Si ha la sensazione che per superare l'effetto di una marginalizzazione degli spread occorre incrementare le quote di mercato, ma la concorrenza nazionale e internazionale si fa sempre più pressante perché si possa ritenere certezza degli obiettivi; inoltre si manifestano difficoltà per la compressione dei costi, dovendo sempre investire in risorse per operare convenientemente in un contesto in continua evoluzione.

Tuttavia cercheremo di continuare, con la migliore attenzione, a cogliere le opportunità per un conveniente utilizzo delle potenzialità che il mercato ci offre e per il rafforzamento delle sostanze patrimoniali dell'azienda. Passiamo quindi ad analizzare le componenti patrimoniali ed economiche realizzate nell'anno 2000.

Raccolta da clientela

Rappresenta la principale fonte nel reperimento dei mezzi monetari per l'esercizio dell'attività creditizia, ed esprime la fiducia e la soddisfazione della clientela nei confronti della Banca.

Si colloca a 1.642,7 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 4,79% (sistema: + 2,55%), pari a 75,1 miliardi.

Risulta così costituita:

Voce	2000	1999	variazioni
- Debiti verso clientela:			
a) Dep. a risp. liberi	L. 288.843.620.469	L. 275.202.262.802	L. 13.641.357.667+
b) Dep. a risp. vincolati	" 70.742.439.764	" 79.887.081.510	" 9.144.641.746-
c) C/C passivi	" 985.686.900.629	" 938.772.931.138	" 46.913.969.491+
d) Contributi attualizzati	" 1.409.063	" 5.392.199	" 3.983.136-
e) Pronti contro Termine	" 133.401.111.156	" 99.817.161.163	" 33.583.949.993+
	L. 1.478.675.481.081	L. 1.393.684.828.812	L. 84.990.652.269+
- Debiti rappr. da tit.:			
a) Obbligazioni	L. 129.705.720.000	L. 129.374.885.000	L. 330.835.000+
b) Certificati di Dep.	" 34.320.358.658	" 44.512.966.579	" 10.192.607.921-
Totale	L. 1.642.701.559.739	L. 1.567.572.680.391	L. 75.128.879.348+

Nella rilevazione di fine periodo la raccolta diretta ha manifestato una buona crescita, notevolmente superiore a quella fatta registrare dal sistema.

Tale risultato conferma la capacità di saper acquisire e gestire il risparmio in virtù anche di un'incisiva politica commerciale sempre meglio attuata. Lo scenario di riferimento non era certo dei più favorevoli in quanto il calo dei rendimenti fatto registrare dal mercato monetario ha condizionato la propensione al risparmio delle famiglie ed ha ulteriormente stimolato gli operatori a rivedere la composizione tecnica della propria ricchezza finanziaria.

Nonostante ciò, i dati di bilancio hanno mostrato un risultato più che soddisfacente e la concreta acquisizione di maggiori quote di mercato. La raccolta comunque è stata sempre mantenuta entro livelli equilibrati e congrui alle necessità di investimento avvertite, contemperando l'esigenza di non creare aggravii economici improduttivi.

Al suo interno le componenti più tradizionali, depositi a risparmio e c/c passivi, hanno mostrato maggiore dinamicità con un incremento di oltre 51 miliardi pari al 3,97%.

In particolare i conti correnti vanno sempre più diffondendosi per la loro utilità quali strumenti di regolamento dei pagamenti e quale riserva liquida in attesa di reinvestimenti in attività finanziarie più remunerative e meno volatili.

Il loro incremento è riconducibile anche alla spinta operata all'apertura di nuovi rapporti in attuazione di una politica commerciale tesa a rafforzare ed aumentare la base della clientela.

Positivo è risultato anche l'andamento dei pronti contro termine che hanno validamente sostenuto la raccolta sebbene il loro peso nell'ambito dell'aggregato complessivo sia ancora piuttosto modesto (8,12%). Sono cresciuti di circa il 33,6% attestandosi ad oltre 133 miliardi. Si tratta di una forma di investimento alternativo a breve termine sempre più richiesta, che la Banca attua a tassi correnti di mercato.

E' continuato il progressivo processo di sostituzione dei certificati di deposito (-22,9%) non più interessanti alla clientela a causa dell'oneroso prelievo fiscale, mentre del tutto stabile si è mantenuto l'andamento delle obbligazioni emesse, strumento quest'ultimo di grande importanza nella ricerca dell'equilibrio finanziario in termini temporali.

Nell'anno in esame è stato collocato con successo un nuovo prestito in euro di oltre 20 miliardi in sostituzione di altro analogo venuto a scadenza nel medesimo periodo; un nuovo prestito obbligazionario sarà emesso nel corso del 2001.

A valori medi la raccolta diretta si attesta a circa 1.564 miliardi con un aumento di circa 69 miliardi (+4,61%), evidenziando una coerente consistenza complessiva con i dati puntuali.

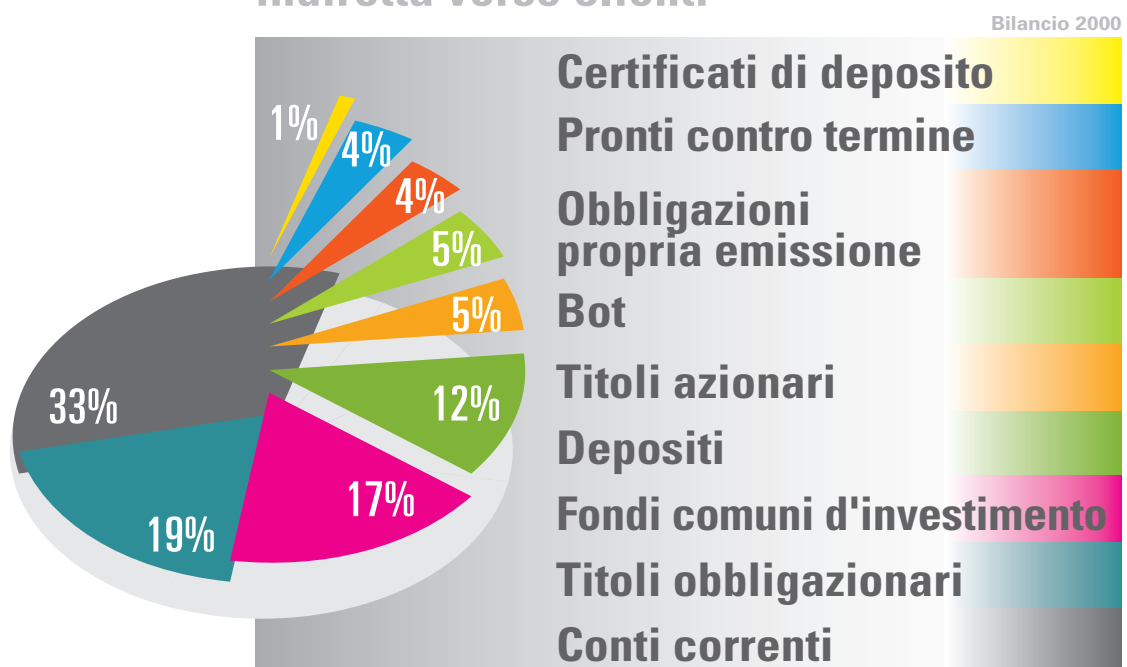
Il costo della raccolta si attesta al 2,09% medio (1999: 1,78%).

Per quantificare in maniera concreta il lavoro svolto e valutare l'attenzione posta alle richieste della clientela, la raccolta diretta deve essere correlata con la raccolta indiretta.

Questa, distribuita nelle varie forme tecniche, ammonta a 1.407,7 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,34%.

La raccolta globale da clientela amministrata dalla Banca raggiunge, pertanto, i 3.050,4 miliardi, con un incremento su base annua di 93,8 miliardi, pari al 3,17%.

Composizione della raccolta diretta ed indiretta verso clienti



Significativo, infine, appare l'ammontare complessivo della massa amministrata: raccolta diretta, raccolta da banche, fondi di terzi in amministrazione, altre passività, capitale sociale e riserve che raggiunge la somma di 2.127 miliardi.

Aggiungendo a tale ultimo aggregato la raccolta indiretta si evidenzia, il livello delle dimensioni operative della Banca ed il potenziale complessivo della nostra capacità d'intermediazione che si attesta a 3.534,3 miliardi con un incremento di oltre 95 miliardi, come meglio specificato nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in milioni di lire):

Voce	2 0 0 0		1 9 9 9		variazioni
- Raccolta clienti	L.	1.642.702	L.	1.567.573	L. 75.129+
- Banche	"	172.803	"	174.865	" 2.062 -
- Fondi terzi in amm.	"	158	"	241	" 83 -
- Altre passività	"	67.673	"	78.635	" 10.962 -
- Capitale, riserve e utili	"	243.244	"	228.497	" 14.747+
- Raccolta indiretta	"	1.407.702	"	1.389.040	" 18.662+
Totale	L.	3.534.282	L.	3.438.851	L. 95.431+

Vi significhiamo infine:

- che il totale della raccolta da clientela è ripartito su 102.021 posizioni, con un importo medio unitario di L. 16.101.000;
- che la raccolta mediamente per singolo dipendente ammonta a 4,424 miliardi (1999: 4,288 miliardi).

Crediti verso clientela

Rappresentano l'elemento fondamentale e trainante dell'attività bancaria e misurano la capacità della Banca di svolgere la sua attività peculiare nell'esercizio del credito.

Sono costituiti nelle diverse forme tecniche dettagliate nel prospetto seguente ed includono, tra l'altro, crediti per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per 7,577 miliardi di cui 3,021 capitalizzati nell'esercizio.

Voce	2 0 0 0	1 9 9 9	variazioni
- Portafoglio	L. 49.822.772.739	L. 47.719.078.766	L. 2.103.693.973+
- Portafoglio con Fondi di Terzi	" 237.695.741	" 266.631.290	" 28.935.549-
- C/C att. con clienti:			
a) con gar. ipotecaria	" 11.951.915.260	" 12.101.389.401	" 149.474.141-
b) altri	" 310.646.520.036	" 271.371.179.381	" 39.275.340.655+
- Finanz. per anticipi:			
a) su effetti SBF	" 69.551.137.198	" 66.549.801.946	" 3.001.335.252+
b) diversi	" 84.621.417.501	" 31.725.956.554	" 52.895.460.947+
c) imp/export	" 16.314.782.773	" 15.260.088.825	" 1.054.693.948+
- Finanziamenti diversi	" 181.891.464.515	" 113.352.113.562	" 68.539.350.953+
- Mutui ed altre sovv.ni attive	" 409.894.750.516	" 396.348.342.990	" 13.546.407.526+
- Sovv. div. "estero"	" 12.170.012.301	" 23.599.821.571	" 11.429.809.270-
- Crediti in sofferenza	" 85.988.715.697	" 110.748.227.204	" 24.759.511.507-
- Altre partite residuali	" 7.062.365.902	" 5.681.852.352	" 1.380.513.550+
- Rapporti att con il Tesoro e le C.R.P.	" 5.183.447	" 70.850.727	" 65.667.280-
IMPIEGHI LORDI	L. 1.240.158.733.626	L. 1.094.795.334.569	L. 145.363.399.057+
- Rettifiche di valore	" 100.073.325.024	" 102.180.628.991	" 2.107.303.967-
IMPIEGHI NETTI	L. 1.140.085.408.602	L. 992.614.705.578	L. 147.470.703.024+

Al netto delle specifiche rettifiche di valore, si attestano a 1.140 miliardi, con un progresso del 14,86% mentre, a valori lordi, raggiungono la somma di 1.240,1 miliardi, con un aumento del 13,28%.

Anche a valori medi gli impieghi registrano una significativa e paritetica crescita, passando da 1.010 a 1.160 miliardi, con un incremento di 150 miliardi pari al 14,8%.

Il rapporto impieghi/raccolta (sul dato medio) raggiunge il 74,2% contro il 67,5% dell'anno precedente. Calcolato sui valori puntuali è pari al 75,5%.

In particolare l'attività diretta ai vari soggetti economici è ancora caratterizzata dall'azione di frazionamento del rischio, con una evoluzione spiccatamente positiva della componente a scadenza, assecondando principalmente le esigenze delle famiglie e del tessuto economico specifico del territorio di nostra competenza.

Dal punto di vista della distribuzione temporale per vita residua, sui dati puntuali gli impieghi a breve hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 4 punti percentuali (dal 74% al 70%), mentre cresce di analoga quota la componente del credito a medio lungo (dal 26% al 30%), proseguendo nel trend iniziato dall'esercizio 1997.

La maggior propensione espansiva dei prestiti a medio e lungo termine corrisponde all'analoga tendenza che ha riguardato tutto il sistema creditizio nazionale.

Un contributo fondamentale alla crescita dell'aggregato continua ad essere offerto dall'intensa operatività sviluppata nel settore "mutui ed altre sovvenzioni", voce che risulta preponderante e che premia una politica commerciale fortemente voluta dall'azienda che, in questa forma di impiego, trova un importante veicolo di fidelizzazione della clientela, soprattutto privata, con un profilo di rischio di credito tendenzialmente più contenuto.

Il dato è degno di particolare considerazione ove lo si rapporti con la stagnazione dell'economia nelle nostre zone di competenza, in particolare nella provincia di Latina, e con la politica aziendale di erogazione particolarmente attenta alla qualità e finalità dei finanziamenti, privilegiando forme a scadenza e/o autoliquidanti.

Per rami di attività economica, la distribuzione risulta pressoché simile a quella dell'esercizio precedente:

- 36% - imprese commerciali e servizi;
- 19% - famiglie consumatrici;
- 19% - imprese manif. medio piccole e famiglie produttrici;
- 15% - imprese edili;
- 10% - soc. finanziarie;
- 1% - Pubbliche Amministrazioni.

I clienti affidati sono 25.541 dei quali ben 17.944 godono di facilitazioni entro i 50 milioni, a conferma dell'attenzione dell'azienda verso il settore famiglie e piccole imprese, che costituiscono il tessuto socio economico del nostro territorio.

Il credito medio unitario per cassa risulta di L. 48.556.000, mentre il rapporto tra l'ammontare dei prestiti per cassa erogati ai primi 10 clienti ed il totale degli impieghi è pari al 9,86% (1999: 8,65%).

L'impiego per singolo dipendente ammonta a 3,340 miliardi (1999: 2,995 mld).

Il tasso medio d'investimento dei crediti a clientela ordinaria è pari all'8,53%, aumentato di 0,16 p.p. rispetto all'anno precedente, mentre il differenziale fra tasso medio sui prestiti e Prime Rate ABI (8%) si è notevolmente ridotto attestandosi a +0,53 p.p. (1999: + 2,12 p.p.).

Controllo dei rischi

Particolare attenzione merita l'area del credito, in quanto tradizionalmente fonte dei maggiori rischi per l'attività bancaria che, in conseguen-

za della progressiva riduzione del margine d'interesse, ha maggior bisogno di un più incisivo monitoraggio del livello di rischio.

L'obiettivo finale è avere una maggiore cognizione della composizione qualitativa dell'attivo aziendale e della rischiosità delle singole operazioni, sia in fase di prima erogazione sia nella prosecuzione del rapporto, per garantire che lo svolgimento della relazione non dia luogo a rischi eccessivi sotto il profilo economico e finanziario.

In tale contesto, decisamente evoluto e di maggiore consapevolezza sugli effetti connessi all'assunzione sistematica e professionale dei rischi, l'azienda ha ritenuto opportuno sviluppare una serie di strumenti destinati al miglioramento dei processi organizzativi finalizzati al controllo.

Abbiamo infatti reso operativa l'Analisi Automatica dei Rischi (A.A.R.), procedura di gestione del reticolo relativo alla classificazione dei crediti per livello di anomalia e per fascia di accordato/utilizzato, con la possibilità di scendere in profondità, in tempo reale, fino alla conoscenza minuta delle singole posizioni mediante il Foglio Andamento Relazione (F.A.R.), strumenti che consentono di assegnare un punteggio di qualità al rapporto.

Nel 2000 i crediti "in bonis" migliorano di 3,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente (84,6% contro l'81,0%).

Nel corso del corrente anno introdurremo la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.) che, nelle intenzioni aziendali, renderà il processo di affidamento più efficiente anche in termini di tempi di attesa per il cliente e più efficace quanto alla qualità del credito erogato.

Tale processo, identificando nel segmento dello "small business" l'area di maggiore interesse della Banca, tende prioritariamente ad individuare gli elementi di maggiore criticità nella valutazione del merito creditizio; a tale scopo saranno definite in modo analitico le fasi più rilevanti per la realizzazione del processo valutativo attraverso l'utilizzo, anche in modo automatico, di tutte le informazioni disponibili, sia interne che esterne. La valutazione quantitativa così ottenuta viene poi arricchita con quella di carattere qualitativo che solo la risorsa a diretto contatto con l'impresa può realizzare.

Tutto il processo si svolgerà lungo un percorso strutturato ed uniforme all'interno della Banca.

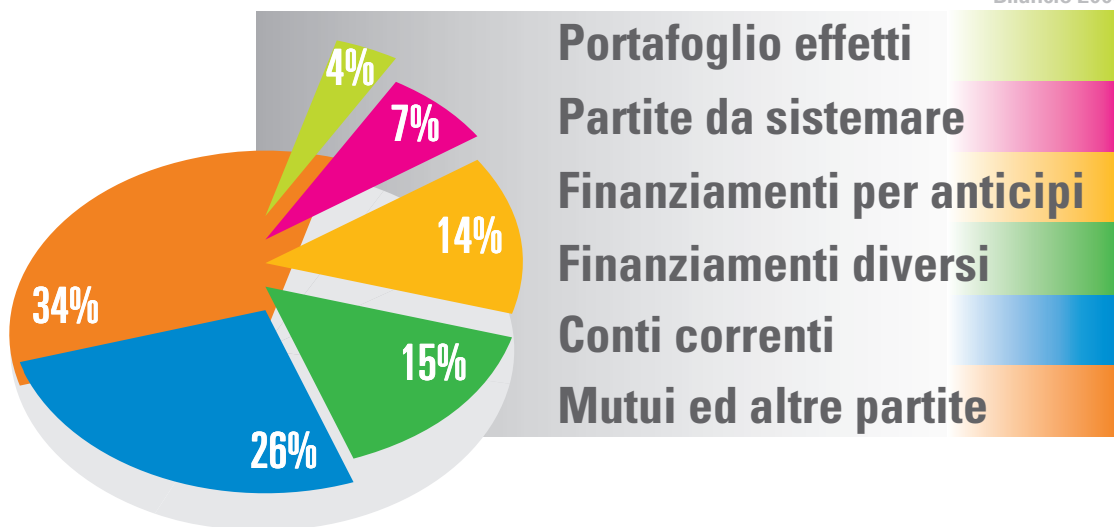
Al riguardo abbiamo avviato un massiccio piano di formazione, sui crediti e sulle nuove logiche insite nella procedura della P.E.F., a tutte le figure professionali direttamente o indirettamente coinvolte nel processo (circa 1/3 della popolazione aziendale).

Il progetto, coordinato dal Servizio Crediti della Banca, vede la docenza di un illustre Professore della Cattolica di Milano, esperto in Economia Aziendale e consulente di numerose banche popolari.

Le innovazioni citate costituiranno utile base di lavoro per la futura attribuzione di livelli di rating interni alla clientela secondo le indicazioni del Comitato di Basilea.

Impieghi economici per forme tecniche

Bilancio 2000



Tra gli impieghi sono inclusi i CREDITI IN SOFFERENZA che, dopo la contabilizzazione degli interessi di competenza, si attestano a 85,989 miliardi, di cui 18,169 miliardi per interessi di mora, con una diminuzione di 24,760 miliardi, pari al 22,35% (sistema: -21% circa).

A valori lordi rappresentano il 6,93% degli impieghi economici nominali (1999: 10,11%), mentre a valori di bilancio e quindi al netto delle specifiche rettifiche di valore (54,352 miliardi) rappresentano il 2,77% dei prestiti netti (1999: 4,67%) ed il 13,49% del patrimonio dopo il riparto degli utili (1999: 21,06%).

L'andamento migliorativo registrato nelle sofferenze dall'intero sistema è da attribuire essenzialmente all'ammortamento di posizioni e ad operazioni di cartolarizzazione, sempre più frequentemente effettuate su tali partite.

Anche la nostra Banca in considerazione dell'esigenza di una più esatta rappresentazione dei crediti nell'attivo del bilancio nonché di procedere in maniera decisa alla sistemazione di situazioni pregresse, dopo attenta analisi ha perfezionato un'operazione straordinaria di cessione "pro-soluta" di crediti in sofferenza alla Società Italiana Gestione Crediti Spa (CREDIGEST) con sede in Roma, già destinataria, negli anni passati, di altra analoga operazione anche se di importo più modesto.

L'operazione, meglio descritta nella nota integrativa (*capitolo 1.4*), ha riguardato la cessione di n. 359 posizioni per complessivi 100,594 miliardi, a fronte di un corrispettivo variabile, nel limite massimo di 80,475 miliardi (80% del valore nominale).

La società cessionaria garantisce, nell'ambito del corrispettivo pattuito, un importo minimo di 21 miliardi, oltre gli interessi al tasso annuo del 5% a scalare, indipendentemente dall'andamento dei recuperi mentre, una volta raggiunto il suddetto ammontare garantito, gli ulteriori incassi effettuati nell'ambito della durata del contratto verranno riconosciuti alla nostra Banca nella misura dell'80% degli stessi e fino a concorrenza del corrispettivo massimo previsto come sopra indicato.

La durata del contratto è pari ad anni 10 a partire dal 31.12.2000.

La cessione in parola ha comportato elementi di notevole miglioramento in termini di trasparenza e di significatività delle poste di bilancio, inoltre risulta economicamente conveniente in quanto consente da una parte di cogliere l'opportunità di ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari delle lunghe procedure in corso ed orientare così le risorse disponibili verso attività più produttive per lo sviluppo della Banca, dall'altra di realizzare una maggiore incisività nell'azione di recupero.

La particolare attitudine della cessionaria nell'attività di recupero crediti rappresenta un sicuro valore aggiunto ed una valida opportunità per migliorare le attese d'incasso ed ottimizzare il risultato complessivo.

La stessa durata del contratto (10 anni) ed il meccanismo dell'operazione rappresentano elementi di garanzia in ordine alle opportunità di poter cogliere nel tempo il massimo esprimibile dalle reali potenzialità economiche dei singoli debitori.

Il grado di copertura delle svalutazioni operate nell'anno sul totale delle sofferenze è pari al 63,21% delle stesse ed esprime un valore di presumibile realizzo di 31,637 miliardi; esso, rispetto all'omologo valore del 31.12.99, decrementa di oltre 14,7 miliardi, pari al 31,78%.

Sempre più intensa è stata l'attenzione posta alla verifica e alla definizione delle posizioni dubbie con conseguente sollecita classificazione ad incagli e/o sofferenze di tutti quei crediti per i quali, in considerazione dello stato di difficoltà acquisito, il temporeggiare avrebbe maggiormente compromesso il loro grado di recuperabilità.

Nel corso dell'esercizio sono state chiuse n. 8 posizioni, per recupero integrale, per circa 109 milioni, mentre gli incassi complessivi a deconto delle esposizioni ammontano a oltre 3,661 miliardi.

Dall'attivo patrimoniale sono stati eliminati crediti inesigibili per nominali 27,981 miliardi (con un valore di bilancio di 5,739 miliardi), dei quali 1,918 miliardi per interessi maturati nell'anno.

Operazione risultata economicamente ininfluente in quanto ampiamente neutralizzata dai fondi di copertura all'uopo precostituiti.

Coerentemente con le disposizioni emanate, tra i crediti dubbi si evidenziano le partite incagliate, i crediti ristrutturati ed i crediti in corso di ristrutturazione.

Le partite incagliate "per cassa" sulla base del rischio globale raggiungono la somma di 81,951 miliardi, mentre i crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione ammontano rispettivamente a 24,736 e 1,686 miliardi. Complessivamente, quindi, le partite ad andamento anomalo, diverse dalle sofferenze, ammontano a 108,373 miliardi, al lordo delle specifiche svalutazioni (25,376 miliardi); in bilancio quindi sono espresse ad un valore netto di 82,997 miliardi.

Al 31.12.2000 le svalutazioni totali apportate agli impieghi a clientela ammontano a 100,073 miliardi (1999: 102,180 miliardi), di cui 78,869 per rettifiche analitiche e 21,204 per rettifiche forfettarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a 1,913 miliardi, con un incremento di circa 324 milioni.

Il tutto è meglio dettagliato nel prospetto seguente (in milioni di lire):

	Importo	Svalutazioni		Presumibile realizzo
		analit.	forfett.	
- Finanz. erogati:				
a) Sofferenze				
- clienti	26.514	15.354	-	11.160
- cessionari di credito ceduti "pro-soluto"	59.475	38.998	-	20.477
	<u>85.989</u>	<u>54.352</u>	<u>-</u>	<u>31.637</u>
b) Partite incagliate	81.951	16.319	859	64.773
c) Crediti ristrutturati	24.736	7.277	-	17.459
d) Crediti in corso di ristrutturazione	1.686	921	-	765
e) Impieghi vivi	1.045.797	-	20.345	1.025.452
Totale impieghi economici	<u>1.240.159</u>	<u>78.869</u>	<u>21.204</u>	<u>1.140.086</u>
- Garanzie e Impegni con rischio di credito	69.307	911	1.002	-

A presidio, inoltre, di ogni ulteriore ed eventuale rischio d'insolvenza che dovesse manifestarsi oltre la ragionevole previsione formulata, è stato costituito lo specifico fondo rischi su crediti per 17,5 miliardi, incrementandolo di 0,5 miliardi rispetto a quello già esistente; di essi, oltre 5,7 miliardi rappresentano l'accantonamento degli interessi di mora "altri", effettuato nei limiti dei relativi crediti di competenza, per fruire del beneficio fiscale. Il fondo in parola rappresenta l'1,53% degli impieghi economici netti ed il 55,3% delle sole sofferenze (1999: 36,7%).

Per completezza d'informazione, nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle rettifiche di valore, nonché gli accantonamenti e gli utilizzi iscritti nel "passivo", alla voce 90 Fondo Rischi su Crediti (in milioni di lire), relativamente ai crediti per cassa.

	Rettifiche di valore			Voce 90 Fondo Rischi Crediti	TOTALE copertura rischio di cred.
	in c/capitale	in c/int. di mora	TOTALE		
Consistenze 31/12/99	72.198	29.982	102.180	17.000	119.180
Radiazioni per perdite	9.391 -	12.850 -	22.241 -	3.821 -	26.062 -
Riprese di valore su incassi	2.103 -	1.803 -	3.906 -	-	3.906 -
Giro per trasfer. contabile	142 +	142 -	-	2.100 +	2.100 +
Int. di mora -altri- incassati e già accant. al F.R. a fini fiscali	-	-	-	2.945 -	2.945 -
Rettifiche di valore:					
- imputate a voce propria	21.931 +	-	21.931 +	-	21.931 +
- imputate a rett. degli int. di competenza	-	4.848 +	4.848 +	-	4.848 +
Riprese di valore da valutazione	2.738 -	1 -	2.739 -	-	2.739 -
Accant. per rischi eventuali:					
- Capitale	-	-	-	2.635 +	2.635 +
- Interessi di mora -altri- di comp. (a fini fiscali)	-	-	-	2.531 +	2.531 +
Consistenze 31/12/2000	80.039	20.034	100.073	17.500	117.573

Alle riprese di valore su incassi sopra indicate, si devono aggiungere 47 milioni per recuperi di crediti già ammortizzati in esercizi precedenti, che fanno salire il totale delle riprese di valore della specie, imputate nell'anno al conto economico, a 3,953 miliardi.

La copertura totale del rischio creditizio pari a 117,573 miliardi, appare rilevante e rappresenta il 9,48% degli impieghi economici lordi (1999: 10,89%).

Dall'esame dei dati sopra esposti appare in tutta evidenza la persistente intenzione di fronteggiare il crescente rischio d'insolvenza con trasparenza, prudenza e tempestività, nell'ottica di una realistica rappresentazione dei crediti, che ragionevolmente esprima il loro grado di presumibile realizzo.

Area Finanza

L'attività dell'Area Finanza si estrinseca nel servizio di gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca, nel servizio di tesoreria ed intermediazione finanziaria e nel servizio di gestione dei patrimoni mobiliari individuali (GPM/GPF).

La gestione finanziaria va assumendo un ruolo sempre più determinante nel contesto economico aziendale, proponendosi quale centro capace di un'efficiente gestione nella ricerca della migliore allocazione dei portafogli e nelle scelte operative di tutti i comparti della tesoreria, pur nell'ambito delle variabili finanziarie che i mercati di volta in volta prospettano. L'anno in esame è stato sicuramente vissuto dall'Europa all'ombra degli Stati Uniti.

La forte crescita del PIL statunitense nel quarto trimestre del 1999 ha portato i mercati a scontare nella prima parte del 2000 la politica monetaria restrittiva perseguita dalla Banca Centrale Americana.

L'elemento di maggiore preoccupazione per l'economia statunitense era quello di una continua crescita della domanda interna, incentivata in particolar modo dal continuo apprezzamento dei mercati azionari, in particolare del Nasdaq, per cui l'obiettivo primario è stato quello di raffreddare la domanda interna riportando i mercati azionari a valori coerenti con il sentiero di crescita non inflazionistico dell'economia reale. A seguito di ciò anche la Banca Centrale Europea ha assunto nella prima parte dell'anno un atteggiamento di politica monetaria restrittiva, a causa delle sensibili tensioni della dinamica inflazionistica.

In questo clima le borse, una volta toccati i loro massimi nel mese di marzo, hanno iniziato una marcata discesa, raffreddata dalla politica restrittiva messa in atto dalle Banche Centrali.

Soprattutto negli Stati Uniti, è iniziata ad aleggiare la preoccupazione di un rallentamento dell'economia al di là di quanto inizialmente preventivato, che si è maggiormente accentuata nella seconda metà dell'anno e che ha comportato un calo generalizzato dei rendimenti.

In questo contesto l'azione sul portafoglio titoli della Banca è stata essenzialmente orientata alla ricerca dell'ottimizzazione dei profitti ed al contenimento dei rischi.

L'attività del settore (che comprende i comparti lire, titoli e cambi) ha avuto quali direttrici di sviluppo la pianificazione finanziaria: un'operatività innovativa sui portafogli titoli ed in valuta; un elevato standard qualitativo nell'offerta dei servizi alla clientela, nonché l'utilizzo di tecnologia costantemente allineata alle evoluzioni del mercato.

Sempre in crescita ed evoluzione il servizio titoli-borsa, nella diversificazione dell'offerta e nell'assistenza specialistica nei singoli comparti del risparmio gestito ed amministrato, al fine di offrire soluzioni globali a necessità complesse.

Il risparmio "Amministrato", nonostante il travaso verso il "Gestito", si

mantiene piuttosto stabile, riflettendo così la tendenza dei risparmiatori a ridurre la quota di titoli acquistati e detenuti in proprio, verso forme di investimenti più professionali.

Nell'ambito dei servizi per conto della clientela, il risparmio "Gestito", esprime un andamento sicuramente più vivace. Esso infatti, rappresenta il 37,64% dell'intero comparto dell'indiretta, e al suo interno, mostra un'evidente ricomposizione dei portafogli, con progressivo spostamento verso nuove linee di gestione a più elevato profilo di rischio e maggiore struttura remunerativa.

L'ufficio gestioni patrimoniali, ha saputo ben equilibrare le proprie scelte, consentendo così di avere risultati in linea sia con i "benchmark" di confronto sia con le masse attese.

Partito in sordina con linee prettamente obbligazionarie, oggi il servizio gestioni consta di ben 12 profili di investimento che spaziano su tutti i mercati ed in tutte le tipologie, con 320 mandati in essere e volumi per oltre 39 miliardi.

L'operatività di ricezione e trasmissione ordini per conto della clientela si è mantenuta su livelli elevati ed apprezzabili, se si considera la lunga fase di calma delle contrattazioni, iniziata nella scorsa primavera ed ancora in corso.

Sono stati oltre 46.000 gli ordini eseguiti tramite la Centrosim SpA di Milano, la SIM di categoria delle Banche Popolari, per un volume di circa 1.160 miliardi (+18,85%), in ciò sicuramente favoriti dal nuovo servizio di "Trading On Line" tramite Internet il quale, avviato nel mese di ottobre, ha subito raggiunto numeri considerevoli, veicolando circa il 50% degli ordini di borsa.

Il servizio, realizzato in collaborazione con il CSE di Bologna, nostro outsourcer informatico, sin dall'inizio ha permesso di avere un'ampia informativa finanziaria, le quotazioni in tempo reale su tutti i mercati, nonché una parte riservata all'analisi tecnica.

Il tutto caratterizzato da una semplicità di utilizzo molto apprezzata dai clienti.

Il prossimo traguardo sarà il collocamento dei Fondi Comuni Arca in via telematica.

Le risultanze reddituali del servizio sono ancora migliori rispetto a quelle, già molto buone, dello scorso anno, avendo generato commissioni per oltre 3,5 miliardi (+ 5,99%).

Ottima anche la raccolta in Fondi Comuni di investimento Arca SGR la quale, attestatasi ad oltre 500 miliardi, ha generato ricavi per circa 7,5 miliardi (+22,71%).

Inoltre, per consentire alla nostra clientela di fruire di aliquote convenzionali più vantaggiose sui redditi di capitale di fonte U.S.A. (cedole e dividendi) rispetto alla ritenuta alla fonte ordinaria del 30%, la nostra Banca si è attivata per ottenere il riconoscimento dello status di "Intermediario Qualificato" da parte dell'amministrazione fiscale degli Stati Uniti.

Sotto l'aspetto operativo e procedurale, l'area finanza sta continuamente evolvendo, sia per quanto riguarda l'organizzazione che l'operatività.

L'utilizzo di strumenti finanziari sempre più sofisticati e l'aumento dei volumi impongono soluzioni affidabili, che garantiscano i più validi supporti all'operatività ed alle attività di controllo e permettano di accentrare tutti i dati finanziari in un sistema unico, flessibile, integrato ed aperto alle nuove sfide lanciate dall'evoluzione dei mercati.

La piattaforma tecnologica digitale "Triarch" della Reuters, integrata dalla procedura di Tesoreria "Merlino", rappresenta la soluzione ideale all'esigenza di riunire sotto un'unica veste l'attività in titoli, in lire ed in valuta, che la Banca realizzerà nel prossimo anno e che consentirà l'ottimizzazione dei processi di lavoro, il controllo dell'attività globale e la massimizzazione dei profitti.

TITOLI DI PROPRIETÀ

Il portafoglio titoli di proprietà, al valore di bilancio, passa dai 615,160 miliardi del 1999 ai 596,807 miliardi del 2000 con un decremento di 18,352 miliardi, pari al 2,98%.

Rappresenta il 27,11% dell'attivo patrimoniale.

Le attese iniziali di rialzo dei tassi di interesse hanno orientato le scelte d'investimento della Banca.

Il vigilante monitoraggio dei rischi è stato il presupposto per calibrarne le azioni.

Sono stati infatti mantenuti i titoli a tasso variabile, mentre per quelli a tasso fisso si è proceduto ad una graduale riduzione della durata finanziaria, fronteggiando così la caduta dei corsi soprattutto sulle scadenze più lunghe.

Il ricorso all'attività in strumenti derivati ha comportato diversi arbitraggi per ridurre la rischiosità del portafoglio. Per automatizzare e velocizzare la conclusione dei contratti, si è provveduto, poi, ad installare un collegamento telematico con un primario dealer del mercato nazionale, per avere così un'efficiente operatività sull'EUREX (Mercato dei derivati).

Successivamente, in concomitanza con il mutare degli scenari dei mercati finanziari e degli indirizzi di politica monetaria, si procedeva ad un'ulteriore ricomposizione del portafoglio, privilegiando nuovamente le componenti a tasso fisso che meglio potessero beneficiare dalle attese di riduzione dei tassi di interesse, mentre la parte di portafoglio in gestione presso terzi, risentiva negativamente degli andamenti dei mercati azionari.

Benché notevolmente ridotta, è stata comunque mantenuta una quota di portafoglio di proprietà in gestione presso terzi, nell'ottica di diversificazione dello stesso sui mercati mondiali.

I titoli al valore di bilancio sono così ripartiti:

Voce	2 0 0 0	1 9 9 9	variazioni
TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI			
- B.O.T.	L. 35.582.458.569	L. 6.624.950.442	L. 28.957.508.127+
- B.T.P.	" 51.161.736.858	" 128.274.316.983	" 77.112.580.125-
- Altri Titoli di Stato	" 159.894.998.549	" 58.440.745.404	" 101.454.253.145+
Totale	L. 246.639.193.976	L. 193.340.012.829	L. 53.299.181.147+
OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO			
a) di Emittenti Pubblici:			
- B.T.P.	L. 62.165.859.672	L. 37.557.706.346	L. 24.608.153.326+
- Altri Titoli di Stato	" 42.025.920.917	" 16.153.664.399	" 25.872.256.518+
Totale a)	L. 104.191.780.589	L. 53.711.370.745	L. 50.480.409.844+
b) di Banche:			
- Obbligazioni	L. 136.979.558.375	L. 187.114.424.043	L. 50.134.865.668-
Totale b)	L. 136.979.558.375	L. 187.114.424.043	L. 50.134.865.668-
c) di Enti Finanziari:			
- Obbligazioni	L. 1.760.884.706	L. 4.629.367.011	L. 2.868.482.305-
Totale c)	L. 1.760.884.706	L. 4.629.367.011	L. 2.868.482.305-
d) di Altri Emittenti:			
- Obbligazioni	L. 5.080.648.990	L. 6.050.893.702	L. 970.244.712-
Totale d)	L. 5.080.648.990	L. 6.050.893.702	L. 970.244.712-
Totale (a+b+c+d)	L. 248.012.872.660	L. 251.506.055.501	L. 3.493.182.841-
AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE			
a) Azioni	L. 629.673.853	L. 1.031.237.108	L. 401.563.255-
b) Quote di Fondi Comuni di Investimento	" 101.525.746.940	" 169.282.611.252	" 67.756.864.312-
Totale	L. 102.155.420.793	L. 170.313.848.360	L. 68.158.427.567-
Totale Generale	L. 596.807.487.429	L. 615.159.916.690	L. 18.352.429.261-

Riguardo la loro composizione, sono costituiti da titoli a tasso fisso per circa il 51%, da titoli a tasso variabile e da Fondi Comuni di Investimento per la parte restante.

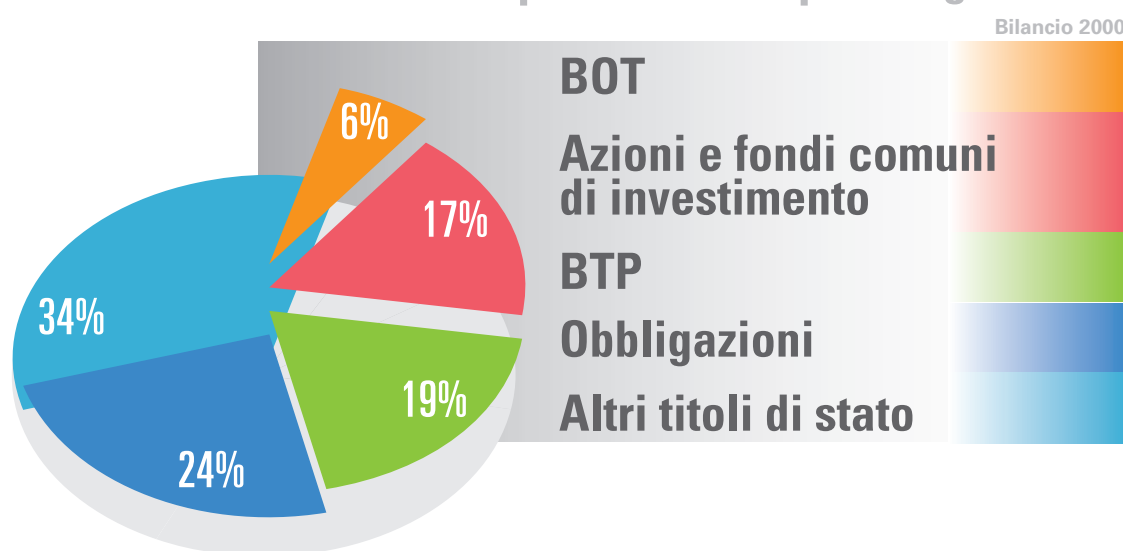
Dalla ripartizione sopra esposta emerge la consistente riduzione dei BTP e delle altre obbligazioni, tutti titoli con scadenza medio lunga, che al momento presentavano sufficienti elementi di profittabilità.

Al valore nominale hanno avuto la seguente destinazione:

- a custodia o in amministrazione	L	475.343.971.029
- impegnati in pronti contro termine passivi	"	128.192.219.880
- a garanzia di operazioni	"	50.000.000
Totale	L.	603.586.190.909

Sempre rilevante il volume complessivo della vendita e del rimborso dei titoli che ha raggiunto la somma di 3.975 miliardi, mentre il volume degli acquisti è stato di 3.960 miliardi, per un totale intermediato di 7.935 miliardi, quasi interamente negoziato sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS).

Composizione del portafoglio titoli



Già da qualche anno una quota del portafoglio titoli risulta immobilizzata. Nell'esercizio, in tale comparto non vi sono state movimentazioni significative.

Al netto degli scarti di negoziazione di competenza a fine periodo la consistenza è pari a 124,224 miliardi, al valore nominale, ed a 132,635 miliardi al valore di bilancio.

La tipologia dei titoli in esso contenuti, in relazione alle caratteristiche tecniche, alla capacità reddituale ed alla stabilità dei rendimenti è sicuramente idonea ad assolvere le funzioni di servizio e di indirizzo strategico richieste dall'attività della Banca e risponde a logiche di stabile investimento come previsto dalla delibera quadro specificamente assunta. Le consistenze di fine periodo rispettano ampiamente le percentuali di composizione ed i limiti dimensionali complessivi previsti; rappresentano il 22,22% (1999: 21,84%) del portafoglio complessivo, nella logica del ruolo centrale riservato all'attività di trading e di tesoreria e non alterano le condizioni di equilibrio economico e finanziario aziendali.

TESORERIA IN LIRE

Le giacenze medie impiegate sullo specifico Mercato Interbancario dei Depositi (MID), sono risultate minori di quelle dell'esercizio precedente. Ciò nonostante, il coordinamento e la riconciliazione dei flussi di base monetaria ha dato luogo ad un'intensa attività, dove si è stati per la maggior parte dell'anno datori di liquidità.

Tale fenomeno è in stretta correlazione con la gestione della liquidità volta a finanziare forme di impiego alternative come il sostenimento dell'azione di penetrazione commerciale in nuovi settori merceologici. Le giacenze medie attive sono passate infatti da 115,164 miliardi del 1999 a 70,680 miliardi del 2000 (-38,62%), mentre quelle passive dai 46,775 miliardi del 1999 agli 8,363 miliardi del 2000 (-82,12%).

Gli interessi attivi derivanti dalle negoziazioni sul mercato telematico dei depositi sono in leggera flessione rispetto all'anno precedente. Più marcata invece, la flessione per quelli passivi, i quali, ridottisi a poco più di un terzo, hanno contribuito all'affermazione del margine d'interesse positivo sul comparto, il quale segna un incremento del 19,25%.

L'incremento del margine d'interesse su tale comparto si è verificato, oltre che per una maggiore diminuzione percentuale delle fonti di finanziamento, anche per un generalizzato rialzo dei tassi di interesse nel corso dell'anno.

TESORERIA IN VALUTA

Il settore della tesoreria in divisa (cambi a pronti, a termine, depositi interbancari in divisa) ha ben supportato l'attività rivolta alla clientela, alle aziende ed alle controparti istituzionali.

L'intermediazione delle masse transitate per il settore cambi e tesoreria in divisa ha generato un utile in cambi di 1,077 miliardi.

Questo, nonostante una buona attività sui mercati "spot" e sulle operazioni a breve termine, ha riportato una contrazione della redditività a causa della bassa intensità del capitale impiegato, della ridotta volatilità dei tassi di interesse nell'anno 2000 e quindi del marginale utilizzo di prodotti derivati, largamente utilizzati nel precedente esercizio.

L'avanzamento dell'integrazione con gli altri settori dell'Area Finanza è proseguito, senza trascurare l'aggiornamento dei servizi proposti, con quotazioni tempestive e supporti decisionali analitici, sempre più apprezzati dalla clientela.

Di pari passo è seguito l'avanzamento tecnologico, dove l'attività di arbitraggio è stata validamente supportata dal nuovo Reuters Dealing 3000, che abbina alla velocità telematica dell'operazione il realizzo dei migliori prezzi in denaro e lettera con i più significativi operatori del mercato.

CREDITI VERSO BANCHE

Passano complessivamente dai 329,619 miliardi del 1999 ai 292,457 miliardi del 2000, con una diminuzione di 37,162 miliardi pari all' 11,27%.

Sono così costituiti:

Voce	2 0 0 0	1 9 9 9	variazioni
a) a vista:			
1) depositi "lire"	L. 98.749.770.000	L. 143.477.607.000	L. 44.727.837.000 -
2) c/c per servizi resi "lire"	" 83.378.916.389	" 63.966.485.089	" 19.412.431.300+
3) c/c corrisp. attivi "valuta"	" 8.007.597.159	" 5.113.131.912	" 2.894.465.247+
4) finanziamenti	" 8.035.129.165	" 3.000.000.000	" 5.035.129.165+
5) altri crediti	" 292.038.095	" 80.986.032	" 211.052.063+
Totale "a vista"	L. 198.463.450.808	L. 215.638.210.033	L. 17.174.759.225 -
b) a termine:			
1) depositi "lire"	L. 74.042.964.800	L. 67.769.450.000	L. 6.273.514.800+
2) depositi "valuta"	" 3.987.613.826	" 28.392.184.997	" 24.404.571.171 -
3) deposito c/o Banca d'Italia a R.O.	" 6.343.343.223	" 6.211.659.745	" 131.683.478+
4) finanziamenti in Pool	" 8.750.000.000	" 10.000.000.000	" 1.250.000.000 -
5) altri crediti	" 869.166.397	" 1.607.820.246	" 738.653.849 -
Totale "a termine"	L. 93.993.088.246	L. 113.981.114.988	L. 19.988.026.742 -
Totale generale	L. 292.456.539.054	L. 329.619.325.021	L. 37.162.785.967 -

I depositi in lire sono diminuiti di oltre 38 miliardi.

In tale contesto si rileva una diminuzione di circa 45 miliardi dei depositi a vista ed un aumento di circa 6 miliardi di quelli a termine. Nell'ambito di questi ultimi, la componente maggiore è allocata fra quelli con vita residua rispetto alla durata originaria da oltre 7 giorni fino ad un mese.

In relazione al contratto originario, risultano così costituiti:

• A vista e a revoca	L. 98.749.770.000
• Vincolati da oltre 1 giorno a 7 giorni	" 19.362.700.000
• Vincolati da oltre 7 giorni a 1 mese	" 54.680.264.800
Totale	L. 172.792.734.800

I c/c per servizi resi rappresentano l'eccedenza dei servizi scambiati con altre istituzioni creditizie per effetto dei maggiori volumi operativi effettuati nei loro confronti.

L'incremento di oltre 19 miliardi rispetto al 1999 rappresenta un normale flusso di lavoro regolato per tale canale.

La riserva obbligatoria risulta con un saldo a fine anno in linea con quello del 1999, ed ha presentato una giacenza media stabile nel corso dell'esercizio.

Significativi appaiono inoltre i crediti in valuta:

• Depositi in valuta c/o banche italiane	L.	3.987.613.826
• C/C in valuta con banche italiane	"	1.246.695.980
• C/C in valuta con banche estere	"	6.760.901.179
Totale	L.	11.995.210.985

DEBITI VERSO BANCHE

Passano complessivamente dai 174,865 miliardi del 1999 ai 172,803 miliardi del 2000, con un decremento di 2,062 miliardi.

Sono così determinati:

Voce	2000	1999	variazioni
a) a vista:			
1) depositi "lire"	L. 145.701.538.253	L. 75.514.530.000	L. 70.187.008.253+
2) c/c per servizi resi "lire"	" 5.608.863.437	" 6.218.439.491	" 609.576.054-
3) c/c corrisp. passivi "valuta"	" 149.937.785	" 320.228.710	" 170.290.925-
4) finanziamenti in c/c "lire"	" 20.000.000	" 20.000.000	" -
Totale "a vista"	L. 151.480.339.475	L. 82.073.198.201	L. 69.407.141.274+
b) a termine:			
1) depositi "lire"	L. -	L. 38.198.831.310	L. 38.198.831.310-
2) depositi "valuta"	" 21.322.808.545	" 54.592.722.170	" 33.269.913.625-
Totale "a termine"	L. 21.322.808.545	L. 92.791.553.480	L. 71.468.744.935-
Totale generale	L. 172.803.148.020	L. 174.864.751.681	L. 2.061.603.661-

Dal prospetto risulta una sostanziale stabilità complessiva dei debiti verso banche rispetto all'anno precedente, con una diminuzione di quelli in valuta ed un aumento di quelli in lire.

Nell'ambito dei depositi ricevuti emerge un aumento di oltre 70 miliardi di quelli a vista e una diminuzione di oltre 38 miliardi di quelli a termine, nell'ottica di non allungare la scadenza temporale delle fonti di finanziamento, in un contesto meno teso in merito alle aspettative sui tassi di interesse.

In relazione al contratto originario, le consistenze dei depositi risultano tutte ricomprese nella fascia temporale "a vista e a revoca".

Partecipazioni

Da 4,609 miliardi a 4,844 miliardi con un incremento netto di 235 milioni pari al 5,09%.

Sono così determinate:

Voce		2 0 0 0		1 9 9 9		variazioni
- ICBPI SpA - Milano	L.	130.557.790	L.	4.994.000	L.	125.563.790+
- Centrobanca SpA - Milano	"	142.529.319	"	14.171.030	"	128.358.289+
- Banca per il Leasing Italease SpA - Milano	"	288.143.843	"	283.970.000	"	4.173.843+
- Unione Fiduciaria SpA - Milano	"	27.630.000	"	27.630.000	"	-
- EUROS SpA - Roma						
- Cefor & Istinform Consulting	"	47.986.000	"	47.986.000	"	-
- Mediocredito di Roma SpA - Roma	"	-	"	511.600.000	"	511.600.000 -
- ARCA SGR SpA - Milano	"	704.019.981	"	609.164.012	"	94.855.969+
- ARCA VITA SpA - Milano	"	912.786.000	"	864.576.000	"	48.210.000+
- ARCA ASSIC. SpA - Verona	"	674.410.000	"	524.966.000	"	149.444.000+
- Servizi Interbancari SpA - Roma	"	141.261.875	"	141.261.875	"	-
- S.I.A. SpA - Milano	"	1.879.410	"	1.879.410	"	-
- Immobiliare Banche Pop. SpA - Roma	"	-	"	7.490.000	"	7.490.000 -
- Istituto Enciclopedia Banca e Borsa SpA - Roma	"	5.420.000	"	5.420.000	"	-
- Centrosim SpA - Roma	"	300.000.000	"	300.000.000	"	-
- Si.Te.Ba. SpA - Milano	"	3.355.000	"	3.355.000	"	-
- Soc. Servizi Bancari SpA - Milano	"	338.400	"	338.400	"	-
- FASTCREDIT BPM SpA - Avezzano (AQ)	"	1	"	1	"	-
- Lazio Lis SpA - Roma	"	5.000.000	"	5.000.000	"	-
- C.E.D. Banche Pop. del Lazio - Roma	"	1	"	1	"	-
- Soc. Promoz. e Svil. Latina SpA - Latina	"	3.750.000	"	3.750.000	"	-
- PROF. IM. Srl - Cori (LT)	"	400.000	"	400.000	"	-
- FACTORIT SpA - Milano	"	140.327.361	"	139.541.920	"	785.441+
- LINEA SpA - Milano	"	148.601.340	"	148.601.340	"	-
- SWIFT - Belgio	"	3.068.000	"	3.068.000	"	-
- C.S.E. Srl - S.Lazzaro di Savena (BO)	"	960.000.000	"	960.000.000	"	-
- Consorzio CA.RI.CE.SE. Casalecchio di Reno (BO)	"	202.480.000	"	-	"	202.480.000+
Totale generale	L.	4.843.944.321	L.	4.609.162.989	L.	234.781.332+

Le acquisizioni delle partecipazioni nell'anno risultano in via analitica

dal seguente prospetto, il quale evidenzia il valore nominale ed il relativo costo:

Società o Ente partecipato	N. azioni o quote			Valore nominale unitario	Valore nominale complessivo	Valore di bilancio
	a pagam.	gratuite	Totale			
- I.C.B.P.I. SPA - Milano	6.574		6.574	5.800	38.129.200	125.563.790
- CENTROBANCA Spa - Milano	30.709		30.709	1.936	59.452.624	128.358.289
- BANCA ITALEASE Spa - Milano	561		561	10.000	5.610.000	4.173.843
- ARCA SGR SpA - Milano	46	(conguaglio prezzo su valori al 31.12.99)	14	1.000.006	14.000.084	16.360.087
- ARCA VITA SpA - Milano	1.607		1.607	10.000	16.070.000	78.495.882
- ARCA ASSICURAZIONI SpA - Verona	1.132		1.132	10.000	11.320.000	48.210.000
- S.S.B. Spa - Milano	13.586	47.080	13.586	10.000	135.860.000	135.860.000
- FACTORIT SpA - Milano	18		18	250	11.770.000	-
- Consorzio CA.RI.CE.SE. Casalecchio di Reno (BO)	724		724	1.000	18.000	18.000
- Consorzio CA.RI.CE.SE. Casalecchio di Reno (BO)	40.000 (quote)		40.000	1.000	724.000	767.441
Totale variazioni al 31/12/2000						753.871.332

Rappresentano quote di partecipazione al capitale di società legate da rapporti di collaborazione durevole con la nostra Banca.

Sono state assunte essenzialmente o per motivi di carattere istituzionale oppure a supporto operativo, per realizzare cioè forme più tangibili di cooperazione e sinergie commerciali volte ad ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi da offrire alla clientela.

Il loro andamento è da considerare generalmente buono.

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92 sono classificate immobilizzazioni finanziarie e, come tali, sono state valutate al costo storico. Al confronto di tale costo con il valore patrimoniale di ognuna si riscontra, per l'anno in esame, una plusvalenza potenziale di 1,347 miliardi e una minusvalenza potenziale di 1,035 miliardi.

In particolare, per quel che concerne la minusvalenza, si precisa che la stessa è la risultante del confronto tra il prezzo di acquisto ed il valore unitario del patrimonio netto delle società emittenti e non la conseguenza di situazioni di crisi o di un deterioramento consolidato delle stesse. Al valore nominale ammontano a L. 2.991.949.600. Risultano, rispetto al capitale delle Società o Enti Partecipati, tutte non superiori al 2% ad eccezione della quota nel C.S.E. che è pari al 3%.

L'acquisizione di nuove quote di partecipazione, come sopra evidenziato, rientra nella normale sottoscrizione di azioni a seguito di aumenti di capitale, di acquisto diretto presso altri soggetti detentori ovvero per necessità di arrotondamento nella conversione in EURO del capitale sociale delle partecipate.

Di notevole interesse risulta l'acquisto della quota (1,36%) nel fondo consortile del "Consorzio CA.RI.CE.SE." di Casalecchio di Reno (BO). Il suddetto Ente fornisce ai consociati - tutti esercenti attività bancaria - servizi inerenti alle attività ausiliarie del settore e ad esso la nostra Banca ha deciso di affidare la lavorazione e la gestione del proprio portafoglio effetti e degli assegni.

La partecipazione in parola ha un elevato valore strategico perché permette alla Banca di essere presente alla formazione dei processi decisionali applicativi.

Inoltre, per meglio razionalizzare il proprio portafoglio partecipativo, nell'anno si è proceduto allo smobilizzo totale delle quote del Mediocredito di Roma Spa e della Immobiliare Banche Popolari Spa. L'operazione suddetta ha determinato una plusvalenza complessiva di L. 33.699.758.

AZIONI PROPRIE

Anche nell'anno in esame è proseguita una sostenuta compravendita delle azioni sociali, sempre nei limiti della "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2522 C.C. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue (art. 3, 2° comma D.Lgs. 87/92), tutte le azioni acquistate nell'anno sono state rivendute, ed al 31 dicembre non esistevano rimanenze in portafoglio.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci ed in conformità delle prescrizioni impartite. Il loro controvalore è stato regolarmente imputato al conto economico a valori lordi, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, con diretta influenza del risultato sull'utile di esercizio.

AZIONI DI PROPRIA EMISSIONE

- Rimanenza al 31/12/1999	L.	-
- Azioni acquistate n. 255.763 val. nom. L. 1.278.815.000 pari al 5,33% del Cap.Soc.	"	12.229.456.363
- Azioni vendute n. 255.763 val. nom. L. 1.278.815.000 pari al 5,33% del Cap.Soc.	"	12.301.589.143
- Rimanenza al 31/12/2000	"	-
Utile sulla negoziazione	L.	<u>72.132.780</u>

Immobilizzazioni tecniche

Rappresentano costi relativi a beni o servizi ad utilità ripetuta. Complessivamente, sulla base del valore d'uso residuo, ammontano a 29,582 miliardi; sono costituite dalle immobilizzazioni immateriali per 1,979 miliardi e dalle immobilizzazioni materiali per 27,603 miliardi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Costituiscono investimenti immateriali che esplicano una funzione pluriennale nell'ambito del processo produttivo.

Sono così composte:

a) Costi pluriennali già utilizzati al 31/12/99	L.	2.673.025.068
b) Costi pluriennali completati ed utilizzati nell'anno:		
1) Spese per lavori eseguiti su immobili non di ns/ proprietà	"	178.337.400
2) Acquisto di programmi per elaborazioni elettroniche varie	"	184.882.440
Totale immobilizzazioni utilizzate nel 2000	L.	3.036.244.908
c) Costi per ristrutturazione beni di terzi non ancora utilizzati	"	313.421.800
d) Eliminazione di costi pluriennali su beni di terzi non più utilizzati	"	132.731.670 -
e) Eliminazione costi per programmi elaborativi non utilizzabili	"	752.432 -
Totale generale	L.	3.216.182.606
- Quota di ammortamento a carico dell'esercizio	"	1.237.243.000 -
Totale valore di bilancio al 31 dicembre 2000	L.	1.978.939.606

Sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale dopo la verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale, verifica estesa anche a quei costi non utilizzati perché non ancora completati.

Attengono in generale a costi sostenuti per la ristrutturazione, la manutenzione e l'ammmodernamento di locali non di proprietà; per l'acquisto di diritti d'uso di software; per soddisfare necessità strutturali di diversa natura.

Le quote di ammortamento, con il consenso del Collegio Sindacale, sono state calcolate secondo il principio della competenza solamente per quei costi completati e sono state rapportate ad un periodo di utilizzazione non superiore a 5 anni secondo il disposto dell'art. 16, 1° comma, del D.Lgs. 27/01/92, n. 87 ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

I costi sostenuti nell'anno per lavori eseguiti su immobili non di proprietà riguardano la ristrutturazione della nostra filiale di Anzio e l'allestimento della filiale di Roma 4 situata in Via Graf n. 15, aperta nel 2000.

Tra le acquisizioni di programmi per elaborazioni elettroniche si evidenzia la nuova procedura di analisi di bilancio per le pratiche di fido

SIBILLA, ed il completamento della procedura NEXT per la gestione del personale.

I costi per ristrutturazione beni di terzi non ancora utilizzati si riferiscono agli acconti per l'allestimento dei locali della tesoreria del Comune di Tivoli e della nuova filiale di Roma 5 sita in Piazza della Radio.

Sono stati eliminati infine, i costi residui sostenuti per la sistemazione all'uso dell'archivio ubicato in Velletri località Cinque Archi e non più utilizzato per disdetta del contratto di affitto.

Si precisa, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 87/92, che il costo non ammortizzato delle immobilizzazioni immateriali è ampiamente coperto da riserve disponibili.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Voce	2 0 0 0	1 9 9 9	variazioni
1) Mobili-Macchine e Impianti:			
a) Mobili e arredi	L. 4.963.280.219	L. 4.914.550.894	L. 48.729.325+
- Costi da imput. a immobilizzazioni	" 39.410.400	" -	" 39.410.400+
b) Macchine e impianti	" 20.293.706.338	" 24.502.714.023	" 4.209.007.685-
- Costi da imput. a immobilizzazioni	" 93.156.859	" 4.108.459	" 89.048.400+
	L. 25.389.553.816	L. 29.421.373.376	L. 4.031.819.560-
- Rettifiche di valore	" 22.752.316.492-	" 26.049.360.392-	" 3.297.043.900-
Totale (1)	L. 2.637.237.324	L. 3.372.012.984	L. 734.775.660-
2) Immobili:			
a) Beni strumentali			
- per destinazione	L. 37.091.269.544	L. 26.945.583.037	L. 10.145.686.507+
- per natura (art. 40 2° c. TUIR)	" 1.157.318.297	" 1.012.551.955	" 144.766.342+
- costi da imput. a immobilizzazioni	" 372.651.000	" 372.651.000	" -
b) Altri	" 223.000.000	" 4.552.702.671	" 4.329.702.671-
	L. 38.844.238.841	L. 32.883.488.663	L. 5.960.750.178+
- Rettifiche di valore	" 13.878.157.037-	" 13.892.596.629-	" 14.439.592-
Totale (2)	L. 24.966.081.804	L. 18.990.892.034	L. 5.975.189.770+
Valore di bilancio (1+2)	L. 27.603.319.128	L. 22.362.905.018	L. 5.240.414.110+

Per quanto attiene ai "MOBILI E IMPIANTI" l'incremento delle consistenze è la risultante dell'effetto bilanciato tra gli acquisti dell'anno, comprensivi dell'acquisita strumentalità di beni in corso di completamento e le diminuzioni registrate nel comparto, come meglio si evince dal prospetto che segue:

Voce	Aumenti		Diminuzioni		Variazioni	
a) Mobili e arredi:						
- beni utilizzati	L.	179.212.773	L.	130.483.448	L.	48.729.325+
- costi da imput. a immobil.	"	39.410.400	"	-	"	39.410.400+
Totale (a)	L.	218.623.173	L.	130.483.448	L.	88.139.725+
b) Macchine e impianti:						
- beni utilizzati	L.	1.077.127.469	L.	5.286.135.154	L.	4.209.007.685 -
- costi da imput. a immobil.	"	89.048.400	"	-	"	89.048.400+
Totale (b)	L.	1.166.175.869	L.	5.286.135.154	L.	4.119.959.285 -
Totale (a+b)	L.	1.384.799.042	L.	5.416.618.602	L.	4.031.819.560 -

In particolare per quel che concerne le diminuzioni, esse: quanto a 2,034 miliardi attengono a beni non più rientranti nel processo produttivo come: stampanti, CED AS/400 mod. 9406 ed attrezzature varie venduti o ceduti in permuta a ditte fornitrici di nuove attrezzature; quanto a 3,383 miliardi riguardano impianti, arredi e vecchio CED DPS 7000 destrumentalizzati e consegnati per la distruzione.

La quota di ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni in funzione ammonta a L. 2.002.391.700 mentre la rettifica di valore complessiva raggiunge la somma di L. 22.752.316.492, come meglio specificato nel prospetto che segue, e rappresenta il 90,1% del costo di riferimento.

RETTIFICA DI VALORE SU MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI

- Ammontare al 31/12/99	L.	26.049.360.392
- Quota di competenza dell'esercizio 2000 calcolata come già evidenziato con aliquote percentuali rapportate alla presunta vita utile dei beni ed alla loro specifica destinazione	"	2.002.391.700+
- Quota di ammortamento relativa a cespiti dismessi per cessione e/o eliminazione	"	5.299.435.600-
Totale al 31 dicembre 2000	L.	22.752.316.492

Le spese di manutenzione e riparazione sostenute, non avendo natura incrementativa del valore dei beni con valenza pluriennale ma solo quella di mantenere inalterata nel tempo la funzionalità dei beni stessi, sono state interamente imputate al conto economico di competenza quali costi di esercizio.

Anche gli "IMMOBILI" risultano iscritti al costo e tengono conto delle rivalutazioni operate a termini di legge per oltre 27 miliardi, compresa l'ultima effettuata nel presente esercizio ai sensi della Legge 21.11.2000, n. 342, come meglio dettagliato nell'apposito prospetto in chiusura di fascicolo.

Come preannunciato nella relazione al bilancio 1999, nell'anno in esame è stato stipulato regolare atto di vendita per la cessione indivisa all'Università degli studi di Cassino ed al Comune di Terracina del com-

pendio immobiliare sito in Viale Circe, già adibito a sede della ex Banca Popolare di Terracina.

Gli effetti economici della cessione vengono illustrati nel commento alle componenti straordinarie del conto economico.

Inoltre, per intervenuta scadenza contrattuale è stato riscattato l'immobile, acquisito in leasing, adibito a filiale di Latina n. 2.

Come per i beni mobili, il valore di bilancio degli immobili strumentali all'attività bancaria viene rettificato mediante quote annuali di ammortamento che tengono conto dell'utilità futura di tali beni e dell'obsolescenza connessa con le caratteristiche della loro specifica destinazione. La quota di competenza dell'esercizio in esame calcolata sull'ammontare rivalutato è stata pari a L. 1.147.457.633 ed il valore complessivo della rettifica ha raggiunto la somma di L. 13.878.157.037.

Le spese di manutenzione ordinaria sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa con valenza pluriennale.

Si significa, infine, che le quote rettificative di tutte le immobilizzazioni tecniche fruiscono del beneficio fiscale in quanto rientrano nei limiti di deducibilità previsti dalla legge tributaria in materia di ammortamento sia ordinario che anticipato.

RIVALUTAZIONE DEI BENI IMMOBILI

- Legge 21.11.2000, n. 342 -

La Legge 21 novembre 2000, n. 342 (collegato fiscale alla legge finanziaria 2000) agli articoli dal 10 al 16 ha disciplinato la possibilità di rivalutazione straordinaria di alcune categorie di beni delle imprese.

Il provvedimento in questione produce i suoi effetti in deroga all'art. 2426 del c.c. e ad ogni altra disposizione sia dal punto di vista civilistico che fiscale ed è supportata da motivazioni speciali che, proprio per la loro peculiarità, non la qualificano né con la connotazione esclusivamente economica né con quella rigidamente monetaria.

Le attività rivalutabili debbono risultare iscritte nel bilancio 1999 ed essere ancora presenti in quello al 31.12.2000.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha ritenuto di avvalersi di detta facoltà di rivalutazione con riferimento ai soli beni immobili, e specificatamente alle categorie dei fabbricati strumentali e non strumentali.

Per gli altri beni strumentali, invece, non ha proceduto alla rivalutazione in quanto il degrado d'uso e/o il superamento tecnico non giustificavano modifiche significative ai valori di bilancio, ovvero perché i beni non erano in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

La citata operazione è stata effettuata al fine di concretizzare una più esatta e trasparente rappresentazione dei valori iscritti in bilancio ed un

più corretto livello di patrimonializzazione che meglio rispecchia la significatività dei risultati di esercizio e l'integrità del capitale della Banca. Esigenza questa maggiormente qualificante in occasione della prossima introduzione definitiva dell'Euro che costituirà l'unico metro di misurazione monetaria a livello europeo.

Essa inoltre tiene conto sia della capacità produttiva e concreta possibilità di utilizzazione dei beni, sia del loro valore corrente di mercato.

Detto valore è stato determinato in modo rigoroso sulla base di apposite perizie redatte da valenti professionisti con riferimento all'andamento del mercato, allo stato di conservazione degli immobili, alla destinazione urbanistica della zona in cui sono ubicati e alla rilevanza funzionale.

L'ammontare complessivo della rivalutazione pari a L. 10.169.097.869, quale ultimo adempimento contabile dell'anno, è stato determinato fino a concorrenza dei valori periziati sulla base del confronto tra il valore corrente di mercato, come sopra determinato, ed il costo residuo contabile dei fabbricati al netto della sola quota di ammortamento di competenza anno 2000 riferita ai valori ante rivalutazione.

Successivamente si è proceduto allo stanziamento delle quote di ammortamento riferite all'ammontare rivalutato.

Per cui aggiungendo al valore netto dei cespiti, risultante dal bilancio, il maggiore ammortamento calcolato sulla rivalutazione, si ottiene il valore economico dei fabbricati che non è superiore a quello realizzabile sul mercato.

Nella nota integrativa -Sez.4- vengono fornite notizie più dettagliate circa l'attuazione tecnica dell'operazione e le variazioni analitiche intervenute nel valore dei singoli cespiti in applicazione della normativa citata.

Capitale sociale, riserve e fondo rischi bancari generali

Complessivamente passano da 214,469 miliardi a 229,033 miliardi con un incremento di oltre 14,5 miliardi pari al 6,79%.

Nella tabella che segue sono analiticamente espone le consistenze e le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Nota Integrativa parte B - Sezione 8 - ed ai prospetti allegati al bilancio.

Voce	2000	1999	variazioni
- Fondo per Rischi Bancari Generali	L. 34.000.000.000	L. 34.000.000.000	L. -
- Capitale Sociale (n.4.790.113 azioni da nom. L. 5.000)	" 23.950.565.000	" 23.884.385.000	" 66.180.000+
- Riserva Legale	" 21.441.994.657	" 20.039.232.291	" 1.402.762.366+
- Riserva Statutaria	" 47.263.138.545	" 44.382.661.634	" 2.880.476.911+
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	" 60.601.185.444	" 60.026.284.500	" 574.900.944+
- Riserva di Fusione (ex art. 7 L. 218/90)	" 7.083.210.000	" 7.083.210.000	" -
- Riserva per Acquisto Proprie Azioni	" 10.000.000.000	" 8.600.000.000	" 1.400.000.000+
- Riserve di Rivalutazione			
- L. 2/12/75, n. 576	" 190.223.326	" 190.223.326	" -
- L. 19/03/83, n. 72	" 2.633.000.000	" 2.633.000.000	" -
- L. 29/12/90, n. 408	" 10.476.029.432	" 10.476.029.432	" -
- L. 30/12/91, n. 413	" 3.154.395.837	" 3.154.395.837	" -
- L. 21/11/00, n. 342	" 8.239.369.274	" -	" 8.239.369.274+
Totale generale	L. 229.033.111.515	L. 214.469.422.020	L. 14.563.689.495+

Alla crescita dell'aggregato, come di consueto, hanno concorso sia l'imputazione a riserve dell'utile dell'esercizio precedente che l'apporto dei nuovi soci, ed evidenzia l'effetto combinato della persistente fiducia della compagine sociale unitamente agli esiti di una corretta gestione costantemente positiva.

Significativa appare la nuova riserva di rivalutazione ai sensi della legge 21.11.2000 n. 342 che, come illustrato in altra parte della relazione esprime l'incidenza nel patrimonio, al netto dell'imposta sostitutiva, dei plusvalori insiti nei cespiti aziendali ed emersi a seguito della rivalutazione effettuata. Per l'esercizio in esame, in relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2000, la quota assegnata alle riserve ammonta a L. 5.357.481.072 per cui, a riparto approvato, il patrimonio raggiungerà la somma di L. 234.390.592.587.

La consistenza del Patrimonio, come si vede, è sempre più considerevole ed offre ampie garanzie sia nella possibilità di sviluppo dell'attività sia nel rafforzamento dei livelli di solidità aziendale.

Esso manifesta inoltre, la grande attenzione ed importanza che la Banca riconnette al proprio livello di capitalizzazione.

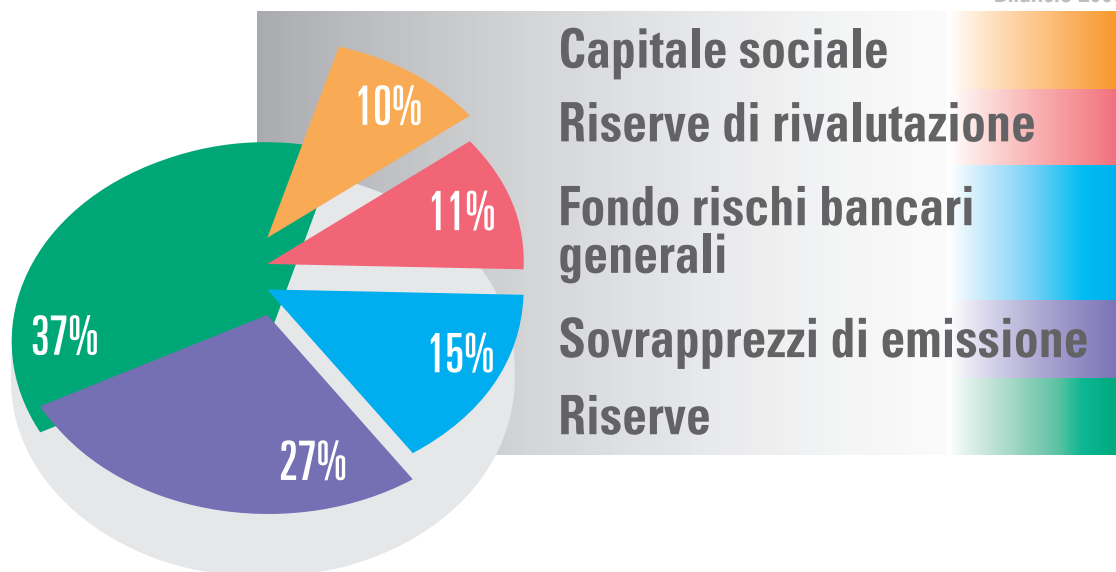
D'altro canto, in rapporto con le diverse grandezze del bilancio ed in relazione alla crescente integrazione e competitività del mercato, solo un'adeguata consistenza patrimoniale consente di fronteggiare correttamente i profili di rischiosità, di liquidità, di solvibilità e di tasso, che si affrontano nell'operatività quotidiana e permette di poter sostenere con maggiore determinazione gli obiettivi di potenziamento e di sviluppo strategico programmati.

Il "Patrimonio di Vigilanza" prodotto alla Banca d'Italia, riferito al 31/12/2000, comprensivo delle assegnazioni di bilancio, raggiunge la somma di 242,911 miliardi ed incrementa di 14,797 miliardi rispetto all'ultima segnalazione effettuata (30/09/2000).

Il valore nominale delle azioni che compongono il Capitale Sociale è pari a L. 5.000 cadauna, conforme ai limiti previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 1/09/93 n. 385.

Capitale sociale e riserve

Bilancio 2000



L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 13,9% della raccolta diretta clienti mentre, unitamente al fondo rischi su crediti, rappresenta il 21,6% dei crediti netti verso clienti.

Nel corso del 2000 sono entrati 445 nuovi soci, al 31/12 ne risultavano iscritti sul libro soci 4.867; sono state sottoscritte 13.236 nuove azioni che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a n. 4.790.113, di cui n. 25.233 con l'esercizio dei soli diritti patrimoniali.

L'interesse nel nostro titolo azionario trova conferma anche nella solidità della base sociale che ha visto il numero dei soci aumentare progressivamente e le richieste di nuove sottoscrizioni sempre superiori al normale e fisiologico "turnover" annuale.

Al 31/12 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio e nel corso dell'esercizio il controvalore di quelle transitoriamente acquistate non ha mai superato l'ammontare della "Riserva" appositamente costituita, la quale alla data di bilancio risulta inutilizzata.

In analogia a comportamenti da sempre adottati, si fa presente che il sovrapprezzo delle azioni rimborsate ai soci esclusi e/o dimessisi, in caso di abbattimento del Capitale Sociale, viene interamente prelevato dal conto "Riserva sovrapprezzo azioni".

Di rilevante importanza è il contenuto del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 467 in relazione all'abrogazione della maggiorazione di conguaglio e della nuova disciplina del credito d'imposta.

Come noto il regime della maggiorazione di conguaglio, introdotto con la legge 25.11.1983, n. 649, imponeva alle società il versamento di un'imposta aggiuntiva in rapporto alla parte degli utili, ovvero delle riserve distribuite, che avessero superato il 64% dell'imponibile fiscale.

Con la nuova disciplina le società non sono più obbligate ad effettuare l'anzidetto versamento ed ai soci viene attribuito un credito d'imposta che, per gli utili la cui distribuzione è deliberata nel 2001, è pari al 58,73% dei dividendi percepiti, nei limiti, però, dell'incidenza percentuale tra l'ammontare totale delle imposte pagate e gli utili complessivamente erogati.

La nostra Banca, rispetto a detta normativa, assicura ai propri soci il riconoscimento totale del credito d'imposta sui dividendi distribuiti.

In conclusione si riportano di seguito alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di lire), sul numero dei soci e delle azioni.

	<u>2000</u>	<u>1999</u>	<u>1998</u>	<u>1997</u>	<u>1996</u>
CAPITALE E RISERVE	229.033	214.469	203.106	194.103	182.243
UTILE D'ESERCIZIO	14.211	14.028	14.121	13.681	13.326
NUMERO SOCI	4.867	4.528	4.448	4.185	3.719
NUMERO AZIONI	4.790.113	4.776.877	4.722.836	4.676.549	4.558.998

Organizzazione, marketing e settori di attività

INTERVENTI TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

L'introduzione dei Personal Computer su tutte le 370 postazioni di lavoro, conseguente all'affidamento dei servizi informatici al CSE di Bologna, ha consentito la diffusione sistematica dell'automazione d'ufficio e la standardizzazione della comunicazione interna in tema di circolari, disposizioni operative, ordini di servizio, secondo procedure codificate. La tecnologia introdotta e la "rete" aziendale, costituita da "lan" locali collegate al "server" di Filiale e tramite questi al concentratore della Banca, oltre che come veicolo di transito con il CSE, è stata utilizzata con protocolli "intranet" permettendo così la progettazione e la realizzazione di un progetto di posta elettronica interna utilizzando il prodotto "Lotus Notes". La connessione consente l'interscambio in tempo reale di documenti, informazioni, convocazioni, disposizioni e comunicazioni.

Buona parte delle postazioni centrali sono abilitate a collegamenti "internet" utilizzando la dorsale di colloquio con CSE che costituisce il punto di ingresso nella "rete" e che pertanto si avvale delle protezioni ("firewall") del medesimo.

Parallelamente alle suddette attività è stato avviato un progetto per la realizzazione di un "portale intranet" aziendale sul quale rendere disponibili tutta una serie di notizie e informazioni gestionali utili per l'intera struttura, quali ad esempio le circolari interne e i manuali operativi, le procedure di autoformazione nonché i "link" di collegamento con i partner commerciali.

Per quanto riguarda l'allestimento di nuovi punti operativi, oltre all'entrata a regime della nuova Filiale di Roma 4 nel quartiere Talenti, verso la fine dell'anno sono stati preparati adeguati locali nel centro storico di Tivoli per lo svolgimento del nuovo servizio di Tesoreria Comunale del quale la Banca è risultata aggiudicataria e nei primi mesi del corrente anno sono stati predisposti gli ambienti in Piazza della Radio destinati ad accogliere la prossima Filiale di Roma 5.

E' da segnalare inoltre l'affidamento in "outsourcing" a società specializzata, scelta tra un lotto di competitori, della custodia dell'archivio cartaceo decennale della Banca, liberando così la stessa dalla gestione diretta di una attività accessoria. Conseguentemente a tale decisione, realizzata nel secondo semestre del 2000, sono state trasferite a carico della società appaltante anche le ricerche d'archivio su singoli documenti per conto della clientela e le onerose e laboriose ricerche di massa per conto della Magistratura.

Nel corso dell'anno 2000, a completamento delle legge 675/96, è entrato in vigore il DPR 318/99 relativo alle misure minime di sicurezza per il trattamento dei dati personali, meglio conosciuta come "privacy". In proposito la Banca si è attivata nei tempi previsti ed ha adeguato le proprie strutture a quanto disposto dalla nuova normativa sia sotto il profilo tecnico (aumento del livello di sicurezza degli accessi alle procedure locali, identificativi utenti, parole chiave, ecc.) sia sotto l'aspetto

organizzativo (formazione interna, regolamento aziendale, normativa specifica, ecc.).

MARKETING - SVILUPPO - FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Banca si trova oggi ad operare in un contesto di crescente finanziariaizzazione dell'economia e deve in ogni momento saper interpretare le attese del mercato al fine di rispondere in maniera adeguata; la sfida maggiore è quella di non perdere il rapporto preferenziale con la clientela, sempre più sollecitata da una concorrenza pressante.

In questo contesto di forte trasformazione, il nuovo modo di fare business ha coinvolto profondamente i processi organizzativi aziendali per orientare la Banca su una distribuzione multicanale ed un'offerta multi-prodotto .

La rete fissa delle filiali è stata affiancata dalla rete dei promotori finanziari nonché, dal mese di ottobre, anche dal nuovo canale Internet.

Oggi la Banca, con un'unica struttura organizzativa, si presenta sul mercato con due nuovi logo che si affiancano a quello tradizionale della Banca :



La rete dei promotori finanziari, avente come obiettivo principale l'acquisizione e lo sviluppo di nuova clientela attraverso un servizio mirato e personalizzato, ha operato anche a sostegno di quelle filiali ubicate su aree particolarmente influenzate dalla concorrenza sia delle banche che delle reti parallele.

Il nuovo canale internet "BPlazio@online" ha permesso alla Banca di essere presente tra i protagonisti della new economy con una offerta che ha consentito di rafforzare la fidelizzazione della clientela interessata alle novità evolutive presenti sul mercato.

Tramite il sito www.bplazio.it, il cliente può accedere ad una serie di informazioni sui servizi della Banca ed in particolare al nuovo servizio BPLazioWeb, per l'Internet banking ed il trading on line, scegliendo, tra le linee Open, Advanced e Master, il profilo più rispondente alle sue esigenze.

La possibilità di collegarsi alla Banca da qualsiasi parte del mondo ed in ogni momento, potendo effettuare operazioni dispositive e di consultazione, attenua il vincolo dimensionale e rafforza lo slogan "La Banca che ti è più vicina".

La presenza sul territorio con nuove filiali resta però ancora un elemento strategico su cui impostare le attività di sviluppo della Banca.

In tal senso, nel corso dell'anno sono state individuate nuove aree e l'apertura della prossima filiale di Roma (la quinta agenzia sulla piazza) rappresenta una delle direttrici di sviluppo.

Gli accordi di collaborazione con Prometeia consentiranno una più precisa e costante analisi dei territori presidiati e potenziali, al fine di poterne sfruttare le migliori opportunità commerciali.

Il processo distributivo, inoltre, si è arricchito attraverso accordi commerciali che hanno consentito la vendita di nuovi prodotti valorizzando il portafoglio-offerta specialmente nei comparti del risparmio gestito, dei sistemi di pagamento e dei servizi.

La collaborazione con partners qualificati è stata sicuramente la modalità per poter essere presenti in tutti i settori ed incidere positivamente sul risultato complessivo di Istituto: bancassicurazione, leasing, factoring, fondi comuni di investimento, sicav, credito al consumo.

La richiesta di nuovi servizi nel comparto relativo al risparmio gestito è stata soddisfatta anche con le nuove linee delle gestioni patrimoniali BPLazio, che utilizzano i fondi delle maggiori case internazionali come American Express Bank, Arca sgr, Julius Baer, Fleming, Jp Morgan.

La crescita del mercato assicurativo ha trovato conferma nella vendita dei prodotti offerti tramite ArcaVita, in particolare con le Unit Linked. Particolarmente significativi sono stati i risultati raggiunti grazie alla sinergia con Banca Italease, a conferma dei segnali di crescita degli impieghi rilevata anche a livello Istituto.

Nel corso dell'anno sono stati lanciati nuovi prodotti destinati alle famiglie, in particolare al settore giovani con il conto "Volere Volare", che offre la possibilità di acquistare presso i nostri punti operativi i prodotti Piaggio; la nuova CartaSi Revolving, che offre ai titolari la possibilità di meglio programmare in piena autonomia la modalità di rimborso delle spese effettuate.

Il settore carte plastiche in termini di issuing, i sistemi di pagamento POS in termini di acquiring, l'Home Banking ed il Corporate Banking, sono servizi che nel complesso mostrano segnali di crescita anche se l'entrata di nuovi competitors ha determinato, in assoluto, una contrazione dei ricavi.

La tradizionale attività al fianco delle imprese di tutti i settori produttivi ed in particolare l'attenzione verso il segmento della PMI, ha permesso alla nostra Banca un miglioramento ed un rafforzamento delle attività in convenzione con le Camere di Commercio e con i Consorzi Fidi / Cooperative di Garanzia di emanazione delle maggiori associazioni di categoria a sostegno dello sviluppo delle attività imprenditoriali.

Nel corso dell'anno sono stati perfezionati accordi convenzionali con Unionfidi spa, di emanazione della Regione Lazio, per la concessione di finanziamenti agevolati attraverso l'utilizzo di fondi messi a disposizione dalla Regione, dal Comune di Roma e dalla Comunità Europea.

L'attività rivolta alla formazione del personale è stata incentrata nei processi di aggiornamento relativi a: migrazione del sistema informativo, tecniche di vendita, disposizioni normative in materia di finanza.

In particolare, nel corso dell'anno ha avuto inizio il nuovo corso di aggiornamento fidi rivolto a tutto il personale direttivo e di segreteria, che troverà completamento nel corso dell'anno 2001.

La partecipazione a corsi e convegni di interesse specifico ha consentito alle strutture specialistiche della Banca di interpretare al meglio gli adempimenti operativi.

Momento aziendale particolarmente significativo è stata la realizzazione della convention sul tema della multicanalità che ha visto tutto il personale coinvolto nel processo evolutivo della Banca.

Al fine d'integrare la comunicazione aziendale, nel corso dell'anno si è dato avvio alla costituzione del nuovo strumento di comunicazione aziendale BPLazioNews, che si pone l'obiettivo d'informare e far partecipare tutto il personale agli accadimenti d'azienda o dei colleghi, con uno sguardo allargato ai fatti del contesto economico-sociali in cui opera la nostra Banca.

Nel processo di adeguamento e controllo delle condizioni economiche praticate alla clientela si è posta particolare attenzione alla verifica del rispetto della normativa in termini di trasparenza bancaria e legge n.8/96.

La cura della promozione e della diffusione dell'immagine aziendale ha visto il settore marketing della Banca impegnato in attività di sponsorizzazione di eventi, organizzazione di convegni ed iniziative socio-culturali.

SERVIZIO ESTERO

La globalizzazione delle economie mondiali continua a rappresentare insieme un'opportunità ed una sfida per tutte le aziende. Il sistema Italia, fra i sette maggiori esportatori del mondo, è oggi impegnato a migliorare la propria competitività negli investimenti sull'estero. Per valorizzare la capacità del sistema produttivo italiano, in gran parte costituito da piccole e medie imprese, il sistema bancario deve essere in grado di porre a disposizione scelte finanziarie flessibili e la capacità e l'esperienza dei propri professionisti nelle diverse discipline applicate ai processi di sviluppo.

Il Servizio Estero, che costituisce da sempre uno dei più importanti canoni di valutazione e di qualificazione dei servizi offerti dalla banca, sembra destinato con la nascita dell'Unione Monetaria Europea ed il passaggio ormai prossimo alla moneta unica ad acquisire un profilo ponderale ancora maggiore nell'attività bancaria. In assenza di una radicale armonizzazione, anche se tutti i Paesi comunitari sono ormai da considerarsi sotto l'aspetto commerciale come parte di un unico mercato interno, appare inevitabile che tutte le operazioni infracomunitarie ricadano nell'operatività del settore dei servizi con l'estero.

Nel trascorso anno il comparto Estero del nostro Istituto si è confrontato positivamente con i già validi risultati ottenuti nell'esercizio precedente, come si rileva dai seguenti dati:

	<i>numero</i>	<i>importi (mld)</i>
• Pagamenti verso l'Estero	4.961	154,99
• Incassi dall'Estero	3.485	91,06
• Impegni di Firma (Crediti Documentari e Garanzie Estero)	150	8,71
• Impieghi al 31/12/2000	-	33,64

Dal Conto Economico del comparto Estero risultano ricavi attestati a Lit 1,530 miliardi di cui :

- per Commissioni “Estero” lit.991 milioni (+ 7%)
- per Commissioni su Impegni di Firma lit. 78 milioni (+ 11%)
- per Margine di Interesse su Impieghi Cassa lit.461 milioni (- 20%)

La contrazione del margine di interesse rispecchia la diminuzione dei volumi finanziati, dettata da scelte di gestione creditizia improntate ad una maggiore prudenza ed alla ricomposizione degli impieghi a vantaggio della componente commerciale.

Oltre alla vasta e strutturata gestione delle operazioni "classiche" del comparto Estero, quali il cambio delle valute, la negoziazione degli assegni, le rimesse documentate, i bonifici, i finanziamenti in valuta, le aperture di credito e le garanzie internazionali, la nostra offerta di servizi ha da tempo iniziato a comprendere il supporto e la consulenza nelle scelte imprenditoriali degli operatori sempre più indirizzati ad un processo di integrazione globale.

Infatti, la gestione delle relazioni con la clientela a vocazione internazionale richiede la messa a punto di una nuova strategia commerciale della Banca che, attraverso servizi bancari di livello internazionale, consenta un significativo miglioramento del grado di penetrazione commerciale del nostro Istituto per cogliere le nuove opportunità di sviluppo e crescita del segmento “corporate”. Un primo passo in tale direzione sarà costituito dal decentramento presso la rete delle filiali di parte dell'operatività del settore estero, accompagnato da un adeguato supporto formativo.

Considerata l'attuale struttura del nostro Istituto e le oggettive difficoltà connesse allo sviluppo di un servizio evoluto, l'ufficio estero ha ritenuto opportuno avvalersi di sinergie con primarie controparti estere e con rappresentanze all'estero di altre banche italiane, nonché della cooperazione di Istituti specializzati come Sace, Simest, ICE, e Camere di commercio internazionali, con l'intento di migliorare l'offerta di consulenza ed informazioni sui mercati esteri per accompagnare le aziende sulle sponde delle nuove realtà globali.

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER ENTI PUBBLICI

La Banca cura la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa di numerosi Enti pubblici quali Comuni, IACP, IPAB, nonché di tutte le principali Istituzioni scolastiche situate nelle zone di influenza e, dall'anno 2000, anche della PROVINCIA DI LATINA.

Nello stesso anno si è avuta l'acquisizione dei servizi di Tesoreria del Comune di Terracina, del Consorzio Difesa Produzioni Agricole della Provincia di Frosinone, nonché la riconferma, a seguito di gara, del servizio di tesoreria dei Comuni di Velletri, Lariano, S. Cesareo e Artena.

Nel mese di Dicembre la Banca si è, inoltre, aggiudicata i servizi di Tesoreria e Cassa del Comune di Ciampino, del Comune di Tivoli, dell'Università Agraria di Colonna, del Consorzio Bibliotecario dei Castelli Romani.

I principali Enti per i quali, nel corrente esercizio è stato espletato il servizio sono:

La Provincia di Latina; i Comuni di Anzio, Artena, Cisterna di Latina, Colonna, Frascati, Lariano, S. Cesareo, S. Felice Circeo, Sezze, Terracina, Valmontone e Velletri.

Il movimento delle sole "entrate" dei principali Enti ha raggiunto i 586,033 miliardi con un aumento di 116,903 miliardi, pari al 25%.

SERVIZI DIVERSI

La tabella seguente espone le cifre più significative di alcuni fra i molti servizi offerti alla clientela, nonché alcuni dati statistici informativi:

	<i>numero</i>	<i>importi (mld)</i>
• assegni circolari	70.939	709,4
• appunti ricevuti per l'incasso	402.411	1.364,6
• bonifici lavorati	555.156	5.488,9
• deleghe F23 – F24	197.967	566,4
• pensioni INPS	101.000	124,4
• utenze diverse	156.800	77,2
• posizioni anagrafiche	259.702	-
• conti correnti	67.130	-
• depositi a risparmio	55.476	-
• mutui e sovvenzioni	11.521	-

Conto economico

La sintesi dell'operatività compendiata nei risultati del conto economico consente di rilevare come il lavoro svolto dalla Banca nell'anno appena trascorso abbia portato al raggiungimento di importanti risultati.

Tale considerazione assume più rilevante significato se si collega agli andamenti registrati negli esercizi precedenti e, sotto il profilo generale, se si tiene conto del sempre elevato grado di concorrenzialità del sistema.

L'attenta ed equilibrata gestione hanno consentito infatti di conseguire un risultato netto di L. 14.211.234.918.

Esso per i buoni livelli raggiunti nella consistenza dei margini operativi, al di là della semplice espressione numerica, manifesta la padronanza gestionale della Banca nel saper interpretare e guidare i fatti aziendali secondo logiche di prudenza e di efficacia.

E' proseguita con maggiore intensità l'azione di riorganizzazione e di pianificazione dei costi attraverso il controllo dell'andamento storico dei consumi e la revisione dei contratti di fornitura.

La recente migrazione del nostro sistema informatico in outsourcing nel C.S.E. di Bologna non ha ancora raggiunto un completo livello di integrazione operativa tuttavia ha segnato un cambiamento strategico di importanza cruciale che sarà determinante per gli sviluppi futuri della nostra Banca; già se ne percepiscono i primi segnali.

Il buon recupero dell'attività ordinaria verificato nell'anno trova fondamento nella ripresa del margine d'interesse e nel soddisfacente impulso dei ricavi netti da servizi, sempre più determinanti nell'indirizzo strategico. Rimane ancora incerto l'andamento del mercato finanziario i cui effetti, anche se in maniera notevolmente ridotta rispetto all'anno passato, hanno fatto registrare un risultato ancora leggermente negativo, così come i costi operativi e la valutazione del merito creditizio ancora non rispondono appieno alle azioni di contenimento.

Il risultato finale, nonostante i timori e le difficoltà obiettivamente esistenti, è ampiamente confortante perché riflette la maggiore attività svolta e perché consente di individuare l'avvio prospettico delle reali potenzialità di sviluppo della Banca.

Le considerazioni che seguono forniscono un quadro sintetico dei fatti gestionali che maggiormente hanno influito sulla formazione dell'utile d'esercizio.

Informazioni specifiche sulle singole voci vengono fornite nella nota integrativa.

IL "MARGINE D'INTERESSE" registra un soddisfacente andamento determinato sia dalla crescita delle masse intermedie con la clientela che da una migliore gestione dei flussi amministrati.

Si attesta a 84,189 miliardi con un incremento di 8,4 miliardi (1999: -14,3 miliardi) pari all'11%. Tale margine è essenzialmente composto: dal saldo dell'intermediazione tipica con clienti, che manifesta un incremento di circa 11 miliardi rispetto all'anno precedente; dagli interessi attivi su titoli, che hanno fatto registrare un arretramento di 7,6 miliardi dovuto principalmente alla riduzione del portafoglio di proprietà e all'impiego di parte dello stesso in fondi comuni d'investimento che ha modificato la natura e la conseguente contabilizzazione dei relativi proventi; dal margine d'interesse da banche, che incrementa di 5,6 miliardi in virtù delle maggiori giacenze medie investite e della maggiore remunerazione percepita.

Esso, nonostante un moderato e graduale ridimensionamento, rappresenta sempre la primaria componente di reddito dell'attività creditizia con un apporto del 65,40% al margine d'intermediazione contro il 69,65% dell'anno precedente.

Le previsioni per il futuro sono orientate verso un ulteriore miglioramento in virtù di un perseverante aumento dei volumi operativi e di un programmato piano di ampliamento delle quote di mercato.

Il differenziale dei tassi applicati alla clientela manifesta un decremento di 0,15 p.p. mentre quello complessivo riferito a tutte le componenti reddituali è aumentato di 0,36 p.p. attestandosi al 4,46%.

L'aggregato in esame non contiene interessi di mora maturati nell'esercizio per 6,766 miliardi, giudicati non recuperabili ovvero cancellati dall'attivo per perdite definitive.

IL "MARGINE D'INTERMEDIAZIONE COMPLESSIVO" raggiunge i 128,722 miliardi e fa registrare un incremento di 19,871 miliardi pari al 18,3% (1999: -31 miliardi).

Alla formazione di tale margine, in aggiunta agli effetti della gestione denaro, hanno concorso in maniera preponderante i ricavi per commissioni da servizi, con una contribuzione complessiva netta di oltre 45 miliardi e con un progresso rispetto all'anno precedente di oltre 6,2 miliardi pari al 16,08%.

Il loro incremento è dovuto in particolare all'ulteriore impulso dato al servizio di assistenza svolto per conto della clientela e all'ampliamento dell'attività su segmenti a più elevato rendimento unitario (servizi di pagamento, servizi finanziari, risparmio gestito ecc.), e più in generale alla specifica strategia commerciale adottata che ha stimolato una maggiore possibilità di penetrazione e di affermazione di tale comparto.

Notevole è risultato, inoltre, l'impegno espresso nello sviluppo dei nuovi servizi dell'internet banking e del trading on line che hanno fatto registrare favorevoli consensi e crescenti volumi.

La gestione servizi rappresenta il 35,01% del margine d'intermediazio-

ne. Evidenzia la continua evoluzione di sostegno che va assumendo in ordine sia all'influenza che determina sull'equilibrio del conto economico, sia al soddisfacimento, in maniera nuova ed avanzata, dei bisogni di una clientela sempre più informata ed esigente.

Il "margine" subisce ancora l'effetto poco brillante dell'intermediazione finanziaria la quale, benché ancora in perdita ha notevolmente ridotto i suoi effetti negativi passando dai -6,1 miliardi agli attuali -2,3 miliardi. Le risultanze dell'anno sono state determinate in particolare dall'effetto delle valutazioni di fine periodo che hanno riassorbito le buone risultanze dell'attività di trading, soprattutto nel comparto dei fondi comuni. Il settore valutario ha mantenuto un andamento soddisfacente facendo registrare un utile di 1,077 miliardi, connesso essenzialmente alla buona attività svolta nel mercato delle divise.

Le attese di una ripresa del mercato obbligazionario dovrebbero nel prossimo anno migliorare ulteriormente l'andamento dell'intermediazione finanziaria con connessi riflessi positivi anche sull'intero margine d'intermediazione.

IL "RISULTATO LORDO DI GESTIONE" completa l'esame degli indicatori gestionali; merita una particolare attenzione perché, quantificato in 54,686 miliardi migliora notevolmente il risultato dell'anno precedente con un incremento di 14,609 miliardi pari al 36,5% (1999: -34,3 miliardi).

Sintetizza in maniera chiara la notevole capacità produttiva espressa dalla Banca nell'esercizio in esame.

In esso svolgono un ruolo determinante i costi operativi che, attestatisi a 74,036 miliardi, hanno fatto registrare un incremento di 5,262 miliardi; rappresentano il 57,5% del margine d'intermediazione (1999: 63,18%). Tali costi, attentamente monitorati in questa fase di innovazione organizzativa, manifestano un trend in linea con le azioni intraprese e con le attuali esigenze gestionali, mantenendosi comunque sempre nell'ambito dei limiti programmati a sostegno di una corretta azione di sviluppo della struttura.

Al loro interno le spese per il personale, nonostante l'aumento delle unità operative, hanno registrato una crescita piuttosto moderata in virtù anche di un maggior contenimento del lavoro straordinario e di una più intensa incentivazione alla fruizione delle ferie arretrate. Ammontano a 39,263 miliardi con un aumento del 2,7%; rappresentano il 53,03% dei costi operativi ed il 30,5% del margine d'intermediazione complessivo (1999: 35,1%). A fine anno la forza lavoro era costituita da 379 unità, di cui 16 con contratto a scadenza determinata.

Le altre spese amministrative si attestano a 33,846 miliardi ed evidenziano un incremento di 4,538 miliardi.

Va tenuto presente, tra l'altro, che la voce comprende l'ammontare delle imposte indirette di competenza per oltre 6,191 miliardi ed oneri dovuti a fattori di aggiornamento professionale e di ristrutturazione funzionale. Manifestano quindi una crescita del tutto fisiologica connessa con la loro natura e la loro funzione volte ad alimentare programmi di sviluppo e di rinnovamento che non consentono di effettuare tagli indiscriminati alle loro consistenze.

Nei prossimi anni la dinamica delle altre spese amministrative è prevista in progressiva diminuzione in funzione dei processi di contenimento che meglio razionalizzano la funzione organizzativa ovvero consentano un loro maggiore assorbimento attraverso il prevedibile allargamento della base produttiva.

Gli altri costi di gestione, infine, per 0,926 miliardi sono costituiti da canoni di leasing sostenuti dalla Banca per l'acquisizione in locazione finanziaria di alcune strutture immobiliari e tecniche necessarie allo svolgimento della propria attività.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, come meglio specificato in altra parte della relazione, ammontano a 4,387 miliardi. In essi sono ricompresi anche gli ammortamenti sulla quota di rivalutazione degli immobili effettuata nell'anno, pari a 303 milioni.

L'approfondita e corretta valutazione da sempre operata sui crediti, hanno comportato anche per il corrente anno la rilevazione di un congruo e cautelativo livello di rischio.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti per garanzie e impegni, infatti, risultano iscritti per 22,432 miliardi i quali, sommati alla quota giudicata non recuperabile degli interessi di mora, stornata dal margine d'interesse, raggiungono la somma di oltre 27 miliardi.

Considerando poi l'incidenza delle altre poste di specifica attinenza per la formazione del bilancio, come:

- l'accantonamento per rischi ed oneri per 0,413 miliardi;
- le riprese di valore su crediti per 6,870 miliardi;
- l'accantonamento al fondo rischi eventuali su crediti per 5,166 miliardi;

si perviene all'utile lordo operativo di 29,158 miliardi, che conferma la solidità della Banca facendo registrare un incremento di oltre 21 miliardi.

Lo sbilancio delle componenti straordinarie, che presenta un saldo positivo di 1,228 miliardi, concorre alla formazione del "Risultato lordo d'esercizio".

Tra di esse, si evidenziano le seguenti partite più significative:

- plusvalenza patrimoniale per 522 milioni relativa alla vendita del compendio immobiliare sito in Terracina Viale Circe, già sede della ex Banca Popolare di Terracina, e per 220 milioni relativa alla vendita di altri beni;
- insussistenza di passivo per 445 milioni per quota del Fondo Imposte e Tasse risultata eccedentaria rispetto all'effettivo carico fiscale;
- livellamento fiscalità differita per complessivi 463 milioni a seguito della modifica prevista delle aliquote fiscali future e del mancato conseguimento di plusvalenze iscritte in esercizi precedenti su fondi comuni;

- insussistenza di passivo per 2.945 milioni a seguito degli incassi avvenuti nell'esercizio degli interessi di mora già accantonati al Fondo Rischi per fruire del beneficio fiscale;
- minusvalenza patrimoniale per 199 milioni relativa in maggior parte alla dismissione di beni strumentali;
- spese per l'incentivazione all'esodo di n. 2 dipendenti per 83 milioni;
- rettifica della fiscalità differita attiva.

Tale onere è connesso con il minor recupero delle imposte anticipate all'erario negli esercizi di competenza civilistica e che sono ancora in attesa di "inversione" per mancanza del presupposto di deducibilità fiscale. Tali anticipi (iscritti tra le poste patrimoniali attive) quantificati all'origine con l'aliquota vigente del momento (37%) vedono ora ridursi le attese di recupero in conseguenza della minore tassazione legata alla riduzione delle aliquote IRPEG prevista dalla legge finanziaria 2001 e, dall'effetto agevolativo, determinato dall'introduzione per le banche dall'anno in corso, della "Dual Income Tax" (D.I.T.) che, tassando una quota di reddito con la percentuale ridotta del 19%, riduce di fatto l'aliquota media del carico fiscale di periodo.

L'effetto combinato delle due disposizioni ha comportato una rettifica complessiva di 2.580 milioni.

Tolto infine l'ammontare delle imposte sul reddito, calcolate sulla base della competenza civilistico/economica dei proventi ed oneri che hanno realmente concorso a determinarle, per 16,175 miliardi, si perviene all'utile netto d'esercizio di L. 14.211.234.918.

L'accantonamento per rischi ed oneri riguarda essenzialmente lo stanziamento al fondo per contenziosi legali effettuato a fronte di eventi futuri di esistenza probabile o temuta, rivenienti anche da eventuali azioni revocatorie e giudiziali nelle quali la Banca è soggetto passivo.

Le recenti problematiche sollevate dalla legge sull'anatocismo ovvero dalla legge antiusura circa il livello dei tassi di interesse da applicare sui mutui, non espongono il conto economico della Banca ad impegni futuri rilevanti per oneri compensativi da sopportare. Di conseguenza, relativamente agli effetti della legge contro l'usura, dopo aver provveduto alle opportune valutazioni non si è ritenuto di fare accantonamenti specifici per mancanza del presupposto oggettivo.

Prospetto del conto economico riclassificato per la determinazione dei margini economici e dei risultati di gestione

Voce	31/12/2000	31/12/1999	Variazione	%
Ricavi da impieghi	L. 119.996.002.668 +	L. 109.467.745.114 +	L. 10.528.257.554 +	9,6
Costi della raccolta	" 35.806.608.914 -	" 33.651.712.842 -	" 2.154.896.072 +	6,4
Margine d'interesse	L. 84.189.393.754 +	L. 75.816.032.272 +	L. 8.373.361.482 +	11,0
Dividendi ed altri proventi	" 1.724.245.540 +	" 305.454.376 +	" 1.418.791.164 +	464,5
Risult.intermed.finanziaria	" 2.266.355.219 -	" 6.099.647.191 -	" 3.833.291.972 +	62,8
Ricavi serv.bancari resi	" 38.373.293.541 +	" 34.703.871.090 +	" 3.669.422.451 +	10,6
Costi serv.bancari ricev.	" 4.298.216.835 -	" 3.831.920.346 -	" 466.296.489 +	12,2
Proventi serv.non bancari	" 10.999.975.586 +	" 7.957.175.734 +	" 3.042.799.852 +	38,2
Margine d'intermediazione complessivo	L. 128.722.336.367 +	L. 108.850.965.935 +	L. 19.871.370.432 +	18,3
Spese per il personale	" 39.263.410.195 -	" 38.214.937.319 -	" 1.048.472.876 +	2,7
Altre spese amministrative	" 33.846.034.324 -	" 29.308.425.026 -	" 4.537.609.298 +	15,5
Altri costi di gestione	" 926.734.492 -	" 1.250.654.821 -	" 323.920.329 -	25,9
Risultato lordo di gestione	L. 54.686.157.356 +	L. 40.076.948.769 +	L. 14.609.208.587 +	36,5
Ammortamenti	" 4.387.092.333 -	" 5.699.443.736 -	" 1.312.351.403 -	23,0
Accant.per rischi ed oneri	" 412.982.344 -	" 1.822.574.438 -	" 1.409.592.094 -	77,3
Rettif.di valore su crediti e acc.per garanzie e imp.	" 22.432.088.795 -	" 19.129.402.006 -	" 3.302.686.789 +	17,3
Riprese di valore su crediti	" 6.869.629.542 +	" 5.762.399.416 +	" 1.107.230.126 +	19,2
Acc.f/do rischi su crediti	" 5.165.674.869 -	" 11.469.253.222 -	" 6.303.578.353 -	55,0
Utile delle attività ordinarie	L. 29.157.948.557 +	L. 7.718.674.783 +	L. 21.439.273.774 +	277,8
Saldo componenti straord.	" 1.227.966.361 +	" 14.903.136.877 +	" 13.675.170.516 -	91,8
Risultato lordo d'esercizio	L. 30.385.914.918 +	L. 22.621.811.660 +	L. 7.764.103.258 +	34,3
Imposte sul reddito	" 16.174.680.000 -	" 5.594.188.000 -	" 10.580.492.000 +	189,1
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	L. 14.211.234.918 +	L. 17.027.623.660 +	L. 2.816.388.742 -	16,5
Variazioni del fondo per rischi bancari generali	" -	" 3.000.000.000 -	" 3.000.000.000 -	100,0
Risultato netto d'esercizio	L. 14.211.234.918 +	L. 14.027.623.660 +	L. 183.611.258 +	1,3

Composizione in percentuale del conto economico rapportato con il margine di intermediazione

	Esercizio 2000	Esercizio 1999
	<hr/>	<hr/>
Ricavi da impieghi	93,22 +	100,57 +
Costi della raccolta	27,82 -	30,92 -
Margine d'interesse	65,40 +	69,65 +
Dividendi ed altri proventi	1,34 +	0,28 +
Risult. intermed. finanziaria	1,76 -	5,60 -
Ricavi serv. bancari resi	29,81 +	31,88 +
Costi serv. bancari ricev.	3,34 -	3,52 -
Proventi serv. non bancari	8,55 +	7,31 +
Margine d'intermediazione complessivo	100,00	100,00
Spese per il personale	30,50 -	35,11 -
Altre spese amministrative	26,29 -	26,92 -
Altri costi di gestione	0,73 -	1,15 -
Risultato lordo di gestione	42,48 +	36,82 +
Ammortamenti	3,41 -	5,24 -
Accant. per rischi ed oneri	0,32 -	1,67 -
Rettif. di valore su crediti e acc. per garanzie e imp.	17,43 -	17,57 -
Riprese di valore su crediti	5,34 +	5,29 +
Acc. f/do rischi su crediti	4,01 -	10,54 -
Utile delle attività ordinarie	22,65 +	7,09 +
Saldo componenti straordinarie	0,96 +	13,69 +
Risultato lordo d'esercizio	23,61 +	20,78 +
Imposte sul reddito	12,57 -	5,14 -
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	11,04 +	15,64 +
Variazioni del fondo rischi banc.generali	0,00 -	2,75 -
Risultato netto d'esercizio	11,04 +	12,89 +

In conclusione, possiamo affermare che dall'esame della relazione si evince con chiarezza come i risultati dell'anno siano stati significativi in ogni comparto dell'attività aziendale e come gli stessi siano stati conseguiti rispettando principi di prudenza e di equilibrio.

Il bilancio d'esercizio, che è il documento deputato a rappresentarne gli effetti, riflette in maniera chiara e particolareggiata una situazione di elevata consistenza patrimoniale, di equilibrio finanziario e di buona redditività.

Tutto ciò è confortante e conferma la capacità della Banca di saper reggere la competitività e l'instabilità del mercato assicurando congrue risorse per mantenere condizioni di fiducia nel futuro dell'azienda e per impostare azioni di sviluppo a più ampio respiro.

Anche il ROE, il principale indicatore della redditività del capitale proprio investito, riferito al valore medio del patrimonio depurato delle riserve di rivalutazione, esprime un indice di buona consistenza.

In conformità a quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto Sociale Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile 2000 pari, come detto, a L. 14.211.234.918:

- 10% alla Riserva Legale	L.	1.421.123.492
- 20% alla Riserva Statutaria	"	2.842.246.984
- 3% al Consiglio di Amministrazione	"	426.337.048
- 2% a Beneficenza	"	284.224.698
- alla Riserva Acquisto Azioni Proprie	"	1.000.000.000
- agli azionisti in ragione di L. 1.700 per n. 4.790.113 azioni	"	8.143.192.100
- residuo alla Riserva Statutaria	"	94.110.596
Totale utile netto come sopra	L.	14.211.234.918

Una notazione va fatta per la quota stanziata alla riserva statutaria e per il rafforzamento proposto alla consistenza della riserva acquisto azioni proprie, per ottemperare sempre meglio ed in maniera adeguata alle necessità dei soci.

Il risultato ottenuto consente: di assegnare un dividendo, per ciascuna delle azioni in circolazione, di L. 1.700, con un incremento del 6,25% rispetto all'anno precedente; di rispondere alle attese dei soci in maniera soddisfacente; di rafforzare ulteriormente le strutture patrimoniali della Banca e l'autofinanziamento aziendale con benefici riflessi sul valore delle azioni.

Tutto ciò, inoltre, è indice di forza e di compattezza che alimenta incoraggianti prospettive di ulteriori progressi futuri.

Un doveroso cenno, infine, al regime fiscale a cui sono sottoposti i dividendi delle azioni della nostra Banca.

Nel corso dell'anno 2000 sono stati adottati due provvedimenti in materia di titoli azionari sociali.

E' stata effettuata la dematerializzazione degli stessi ed il conseguente deposito accentrato presso la Monte Titoli Spa. In relazione a dette

modifiche, sugli utili derivanti dalle azioni sociali è applicata, in luogo della ritenuta 12,50% prevista dal 1° comma dell'art. 27 DPR 600/73, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, contenuta nell'art. 27 ter del ripetuto DPR 600/73, determinata con la stessa aliquota.

Resta valida la possibilità a favore dei nostri soci di ottenere il pagamento dei dividendi al lordo senza l'applicazione di detta imposta; in questo caso tali proventi debbono essere inseriti nella dichiarazione annuale dei redditi con l'opportunità di fruire del credito d'imposta nella misura del 58,73%.

Dopo l'approvazione del riparto utili come sopra proposto e gli opportuni stanziamenti di bilancio, il Capitale Sociale, le Riserve ed il Fondo per Rischi Bancari Generali, sulla base dei saldi contabili al 31.12.2000, risulteranno così composti:

- F.R.B.G.	L.	34.000.000.000
- Capitale Sociale (n. 4.790.113 az. nom. L. 5.000)	"	23.950.565.000
- Riserva Legale	"	22.863.118.149
- Riserva Statutaria	"	50.199.496.125
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	"	60.601.185.444
- Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7)	"	7.083.210.000
- Riserva Acquisto Proprie Azioni	"	11.000.000.000
- Riserve di Rivalutazione:		
- Legge 02/12/75, n. 576	"	190.223.326
- " 19/03/83, n. 72	"	2.633.000.000
- " 29/12/90, n. 408	"	10.476.029.432
- " 30/12/91, n. 413	"	3.154.395.837
- " 22/11/00, n. 342	"	8.239.369.274
Totale	L.	234.390.592.587

In sintesi l'ammontare globale degli stanziamenti di bilancio a "Capitale e Riserve", ammonta a L. 13.596.850.346 mentre la somma complessiva assegnata ad ogni azione, sia come dividendo che come valore futuro, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, è pari al 9,87% del valore ultimo dell'azione stessa, notevolmente superiore al rendimento ritraibile da qualsiasi altro investimento finanziario, in virtù anche di una più corretta determinazione della consistenza patrimoniale sostenuta dalla rivalutazione dei beni immobili effettuata nell'anno.

Signori Soci,

nell'anno 2000 la Banca ha conseguito risultati della gestione ordinaria soddisfacenti che depongono positivamente per il suo sviluppo futuro. In questa ottica si è ritenuto di pianificare il da farsi, con l'ausilio di una qualificata consulenza, che ha delineato le confacenti strategie da seguire. La consolidata azione di miglioramento gestionale ha suggerito di eliminare grossa parte dei crediti in contenzioso con la loro cessione pro-soluto ad una società specializzata, intravedendo l'opportunità di acquisire portafogli di crediti meno rischiosi e meno soggetti a onerose svalutazioni, gravanti sul conto economico dell'azienda.

Nel finire dell'anno, attenendosi alle disposizioni della legge 21.11.2000 n. 342, si è proceduto alla rivalutazione degli immobili della Banca con criteri di obiettiva moderazione e con effetto positivo sul patrimonio e sul valore delle azioni sociali.

All'inizio dell'anno in corso la Banca d'Italia ha autorizzato l'apertura di un ulteriore sportello in Roma che ha preso a funzionare regolarmente. È nelle intenzioni di questo Consiglio promuovere altre aperture nella Capitale, a breve scadenza, per recuperare i ritardi accumulati nell'inserirsi efficacemente in tale mercato.

In occasione dell'adozione da parte della Banca del nuovo contratto collettivo di lavoro sottoscritto tra l'Associazione Bancaria e le rappresentanze dei lavoratori dipendenti, si è proceduto ad adottare il nuovo organigramma che meglio risponde alle cresciute esigenze funzionali dell'azienda.

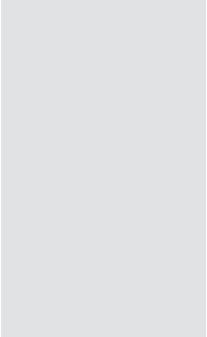
Prima di concludere desideriamo rivolgere un grato ringraziamento al Direttore Generale per l'abnegazione e la competenza dimostrata nella conduzione dell'esecutivo.

Al Consigliere Delegato rivolgiamo la nostra più sentita riconoscenza per la qualità e l'assiduità nel suo delicato incarico.

Ai Capi Servizio, ai Capi Area ed al Personale tutto un sentito ringraziamento per l'impegno profuso nel realizzare gli indirizzi direzionali.

Un vivo e sentito ringraziamento lo rivolgiamo al Collegio Sindacale per la preziosa opera esercitata nella sua delicata funzione.

Un deferente e sentito ringraziamento lo rivolgiamo ai Dirigenti della Vigilanza Centrale ed ai Direttori della Sede di Roma della Banca d'Italia, per l'attenzione e la benevolenza dimostrataci.



Un grato ringraziamento alla Dirigenza dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per il cordiale e competente ausilio fornitoci.

A tutte le strutture centrali del sistema creditizio, non solo popolare, con le quali abbiamo avuto rapporti di proficua collaborazione, rivolgiamo un pensiero riconoscente.

A Voi soci, che alimentate con fiducia il nostro impegno e dimostrate con assiduità e preferenza operativa il Vostro attaccamento alla Banca, il nostro più cordiale saluto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

i risultati dell'Esercizio 2000 sono riportati dal Consiglio di Amministrazione negli schemi e con le modalità previsti dal D.Lgs. 87/92 per gli Enti Creditizi e Finanziari; la Relazione sull'andamento gestionale riprende le risultanze dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e, unitariamente con la Nota Integrativa, le analizza sotto il profilo dinamico e causale di formazione. Non mancano le informazioni aggiuntive e complementari che rendono più partecipativa la comunicazione sociale. Abbiamo esaminato attentamente i contenuti del Bilancio e della Relazione e Vi riferiamo per quanto di nostra competenza.

Nei valori di sintesi rileviamo:

- un totale delle Attività di	L.	2.200.641.561.313
- un totale delle Passività di	"	1.957.397.214.880

per cui risulta un Patrimonio Netto di	L.	243.244.346.433
che, rapportato a quello dell'esercizio precedente di	"	220.152.661.297
evidenzia un incremento complessivo di	"	23.091.685.136
abbastanza elevato quest'anno per un apporto di	"	8.239.369.274
derivante da rivalutazioni immobiliari;	"	
per il rimanente dai conferimenti netti per	"	641.080.944

dall'esercizio dell'attività aziendale per	L.	14.211.234.918
--	----	----------------

Quest'ultimo risultato, dovuto al merito gestionale, trova nel Conto Economico puntuale riscontro nella sua composizione analitica progressiva fino alla sua consistenza finale di L. 14.211.234.918.

Gli Amministratori, con idonea riclassificazione dei componenti reddituali, hanno opportunamente posto in evidenza i margini contributivi derivanti dalle diverse aree di allocazione delle risorse, pervenendo al margine d'intermediazione complessivo di L. 128.722.336.367 e ad altri significativi risultati intermedi.

Per completezza e comparabilità aggiungiamo che:

- il totale degli interessi attivi, commissioni e proventi vari è stato di	L.	182.636.925.576
- mentre il totale degli interessi passivi, costi diversi, ammortamenti ed accantonamenti di	L.	168.425.690.658
- giusto quanto sopra, un Utile d'Esercizio di	L.	14.211.234.918

In calce allo Stato Patrimoniale sono iscritte le garanzie rilasciate per L. 69.307.398.086 e gli impegni contrattuali assunti per L. 24.766.628.460.

La Nota Integrativa è redatta tecnicamente secondo le Parti e Sezioni prescritte, così da svolgere la sua funzione esplicativa e di completamento intesa a garantire l'adeguato livello informativo che le disposizioni le hanno assegnato.

I valori esposti nei documenti di Bilancio derivano da un Sistema Informativo-Contabile adeguato agli standards di Sistema ed idoneo a generare agevolmente i dati, gli elementi conoscitivi e le elaborazioni necessarie alle diverse incombenze gestionali; nel caso specifico ad assicurare, con opportuni raccordi, la corrispondenza tra i valori di Bilancio e le risultanze dei libri e delle scritture contabili (art. 2403, 1° co. c.c.).

Il Collegio Sindacale ha assolto alle numerose e molteplici funzioni di vigilanza e di controllo nei vari settori operativi e nelle sedi proprie, centrali e periferiche, con cognizioni ed interventi diretti o in coordinazione funzionale con l'area controlli, nell'intento di assicurare la regolarità amministrativa e documentale e di prevenire situazioni di rischio non fisiologico o eccedente parametri prefissati.

Non sono mancati accertamenti e verifiche sulla corretta applicazione di leggi speciali che rientrano nell'ambito dell'attività bancaria (Antiriciclaggio, Trasparenza, Usura ecc.).

Peraltro, seguiamo con interesse l'Organizzazione e le funzioni Revisione-Controllo impegnate nell'adeguamento del Sistema dei Controlli Interni alle nuove procedure C.S.E. per creare una struttura organica con specifica rispondenza alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza.

Con la Società di Revisione KPMG abbiamo avuto proficui scambi di dati ed informazioni per un più efficace e sistematico accertamento di elementi probativi a sostegno dei giudizi dei rispettivi organi.

Per quanto ci riguarda possiamo affermare che il Bilancio è stato predisposto osservando i postulati fondamentali che informano la materia ed i coerenti criteri di redazione richiamati dalla normativa speciale (D.Lgs. 87/92 e Provvedimenti della Banca d'Italia).

I valori di Bilancio, perciò, derivano da saldi di competenza di una regolare contabilità e da stime prudenziali improntate alla ragionevolezza e neutralità e, comunque, nel rispetto dei criteri di valutazione stabiliti dagli artt. 15 e segg. del Decreto predetto.

In merito alla rivalutazione dei cespiti immobiliari, il Collegio Sindacale, ritenute valide le motivazioni addotte dal Consiglio, ha potuto appurare che i maggiori valori emersi dalle rivalutazioni non superano i limiti economici imposti dalla L. 342/00, con riguardo alla consistenza, all'effettiva utilizzabilità ed al valore corrente degli immobili.

Quanto ai contenuti specifici delle determinazioni valutative, Vi riferiamo ai sensi dell'art. 2403 1° co. c.c.:

- l'entità dei crediti a clientela ordinaria esposta in Bilancio deriva da rettifiche a voce propria intese a ricondurre l'ammontare erogato e gli interessi maturati ai presumibili rientri o recuperi effettivi, attraverso

attente svalutazioni, analitiche su posizioni singole (incagli, sofferenze) e forfettarie su categorie omogenee di affidamenti (impieghi vivi). L'aggregato di L. 1.140.085.408.602, con riferimento alla cessione delle sofferenze, ampiamente illustrata dal Consiglio, comprende la parte del corrispettivo a rischio d'insolvenza rimasta a carico della Banca, al lordo 59,475 miliardi, al netto delle rettifiche 20,477 miliardi. In tale fattispecie contrattuale l'Organo di Vigilanza indica espressamente la soluzione tecnica – contabile adottata.

Le rettifiche su crediti di L. 22.432.088.795 andrebbero, peraltro, considerate al netto delle riprese di valore di L. 6.869.629.542 facendo parte le une e le altre dei processi valutativi;

- i valori mobiliari a reddito predeterminato, seppur con varie caratteristiche tipologiche, sono stati classificati, anche in relazione ad una corretta valutazione, in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati, per attribuire ai primi il valore originario di acquisizione, aumentato degli scarti netti di emissione e/o di negoziazione e ai secondi, se quotati, il valore corrente, se non quotati, il minore tra il costo medio ponderato e il valore risultante dall'attualizzazione dei flussi di rientro in base a parametri oggettivi di mercato. Il totale in Bilancio distribuito nelle Voci 20, 50 e 60 raggiunge L. 596.807.487.429;
- le Partecipazioni, acquisite ed incrementate nell'ottica di estendere e consolidare i rapporti nei settori interessati, sono state iscritte ai valori di libro, non essendosi verificate situazioni di degrado duraturo nella solvibilità delle partecipate (art. 18 D.Lgs 87/92);
- le Immobilizzazioni Immateriali, contabilizzate a tale titolo col nostro consenso, si riferiscono ad oneri di sicura valenza pluriennale e vengono ammortizzate nel presunto periodo di utilizzo e, in ogni caso, nella durata massima di 5 anni art. 16; il valore riportato alla Voce 90 è quello residuo risultante dai piani sistematici di ammortamento ed è ampiamente coperto da cospicue riserve disponibili;
- le Immobilizzazioni Materiali figurano, come le precedenti, ai valori residui d'ammortamento, per quanto il processo formativo dei risultati non è stato omogeneo all'interno della categoria per le ripetute rivalutazioni degli immobili con conseguente modifica dei piani d'ammortamento, pur rimanendo immutato il criterio generale della residua possibilità di utilizzo.

Quest'anno, come illustrato nella Relazione e nella Nota Integrativa, per la rivalutazione sono emersi nella Voce propria (100) plusvalori per L. 10.169.097.869.

Mediamente gli ammortamenti hanno raggiunto il 57% dei valori lordi;

- i Ratei e i Risconti attivi per L. 15.777.777.871 ed i Ratei e Risconti passivi per L. 4.945.258.952, rilevati in contropartita con rendite o spese, maturate o anticipate, sono stati calcolati per competenza economica in base ad un preciso criterio temporale;
- nella Sezione del Passivo, gli importi che rappresentano debiti veri e propri verso controparti creditrici in rapporto alle fonti di provvista sono stati quantificati in relazione alle condizioni contrattuali sottostanti per capitali, interessi o ad altro titolo legittimo;

- il Trattamento di Fine Rapporto, dopo l'adeguamento annuale, raggiunge l'importo di L. 15.996.455.078 e rappresenta l'onere complessivo nei confronti del Personale ai sensi dell'art. 2120 del c.c. e dei contratti collettivi, naturalmente al netto degli anticipi corrisposti e delle contribuzioni ai Fondi Integrativi di Pensione.

Il Passivo chiude con le voci accese ai Fondi per Oneri e Rischi; per oneri già prevedibili ed anche computabili in base ad elementi certi ed oggettivi; per rischi relativi ad evenienze negative solo probabili, ma non certo trascurabili alla luce di conoscenze attuali indicative e di esperienze passate e, comunque, rientranti nel generale principio della prudenza amministrativa.

In questo ambito previsionale però, gli Amministratori, esperite le indagini e vagliati i presupposti, non hanno ritenuto includere nei Fondi Rischi specifici accantonamenti per eventuali reclami rivenienti dalle ben note questioni sull'usura e sull'anatocismo.

I fondi di cui sopra hanno motivazioni concrete, sono di entità congrua cautelativa e non si pongono in termini correttivi rispetto agli elementi dell'Attivo.

Signori Soci,

nei documenti al Vostro esame sono chiaramente rappresentate la struttura del Patrimonio Sociale, la formazione dell'Utile d'Esercizio e le altre condizioni aziendali, tutte illustrate con ricchezza di particolari tecnici e con commenti esaurienti.

Del resto è la necessaria premessa per una consapevole approvazione del Bilancio.

Il Collegio condivide il progetto presentato dal Consiglio, ivi compresa la destinazione dell'utile nei termini e con i limiti previsti dall'art. 47 dello Statuto Sociale.

Un vivo apprezzamento per il Consiglio di Amministrazione per l'impegno e la responsabilità dimostrati, in particolare per l'Amministratore Delegato per la preziosa opera svolta in Banca e in altre sedi prestigiose; così pure per il Direttore Generale, sempre proteso per una razionalizzazione funzionale di livello; per tutti i Responsabili Centrali per l'apporto qualificato alla conduzione aziendale.

Ringraziamo in particolare i componenti dell'Area di Revisione-Controllo per la costante scrupolosa collaborazione prestata; siamo grati a tutto il Personale per la leale e sincera disponibilità dimostrata nel nostro lavoro; a Voi Soci un fervido augurio di piena soddisfazione nei rapporti con la Banca.

Velletri, 6 aprile 2001

IL COLLEGIO SINDACALE